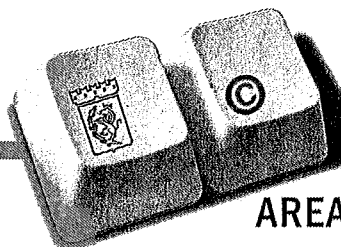


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.57

02 APRILE 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

LA NORMATIVA EUROPEA

IL PROCEDIMENTO COMUNITARIO

Cinque impianti si sono messi in linea con l'Europa. Tra questi la Cobema (Canosa) Cogeser (Bisceglie) e Bat-Igea (Trani)

«Le due discariche ora sono in regola»

La Regione fa il punto sui siti «D'Oria» e «F.lli Acquaviva»

ZONA DISCARICHE
La discarica «Fratelli Acquaviva» di inerti ad Andria

● La Corte di Giustizia Europea condanna l'Italia per il mancato adeguamento alla direttiva comunitaria 1999/31, ma riconosce alla Regione Puglia di aver completato l'iter procedurale nel corso del 2017 e del 2018 per quattro delle cinque discariche finite sotto la lente di ingrandimento dell'organo giurisdizionale comunitario.

DUE DISCARICHE ANDRIESI Si tratta delle due discariche afferenti al territorio di Andria (D'Oria G&C e F.lli Acquaviva), una in quello di Bisceglie (CO.GE.SER), e l'altra a Trani (BAT-Igea).

«I risultati conseguiti con la sentenza della Corte di Giustizia UE – sottolineano dal dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, guidato dalla dirigente Barbara Valenzano – testimoniano come la Regione Puglia si sia resa parte attiva avviando tutte le procedure, comprese quelle di intervento sostitutivo, per conseguire ed ottenere i risultati richiesti. Con quest'attestazione i quattro siti saranno cancellati dall'infrazione comunitaria e si potranno quindi evitare condanne pecuniarie».

La complessa vicenda ammini-

strativa ha preso il via proprio con la direttiva comunitaria 1999/31/CE, recepita con il D.lgs. 36/2003, che prevedeva misure di adeguamento o di chiusura per tutte le discariche cosiddette 'preesistenti', aperte cioè prima del 2001. Tutti gli Stati membri avrebbero dovuto adeguare i loro impianti alla direttiva entro il 2009.

NORMATIVA RISPETTATA

Mancato tale termine, nel 2012, la Commissione Europea ha diffidato l'Italia per 46 discariche preesistenti, operanti in violazione della direttiva stessa.

Di queste, cinque erano pugliesi, tutte discariche di inerti: Andria (D'Oria G&C), Bisceglie (CO.GE.SER), Andria (F.lli Acqua-

viva), Trani (BAT-Igea) e Canosa (CO.BE.MA).

A seguito della diffida, il termine ultimo per la chiusura o l'adeguamento è stato ulteriormente posticipato al 19 ottobre 2015, quando la regione Puglia ha avviato l'iter di adeguamento o chiusura delle discariche aperte prima del 2001.

Quanto alla discarica Cobema in

Canosa di Puglia, la Regione ha provveduto ad attivare propri canali di finanziamento per sostenere l'autorità competente, ovvero la Provincia di Barletta Andria e Trani e, con intervento sostitutivo, sta eseguendo le procedure di copertura chiusura definitiva e post gestione del sito come prevede il Dlgs 36/2003.

ANDRIA TAVOLA ROTONDA CON ESPERTI E OPERATORI DEL SETTORE NELL'AMBITO DELLA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Strumenti per prevenire le dipendenze

Venerdì un convegno organizzato da «Dico no alla droga Puglia»

● **ANDRIA.** Venerdì 5 aprile, l'associazione di volontariato «Dico No alla Droga Puglia», terrà un convegno, all'interno della sala consiliare del Comune di Andria, incentrato sul tema: «Prevenire le dipendenze: strumenti d'informazione e modalità d'intervento».

L'incontro si svolgerà a partire dalle 16.30 e sarà introdotto dal vice presidente di «Dico No alla Droga Puglia», Pierpaolo Ramondetta, che illustrerà gli obiettivi delle attività informative sulle diverse campagne messe in atto dall'associazione per prevenire l'uso delle sostanze stupefacenti.

La tavola rotonda sarà moderata dalla presidentessa di «Dico No alla Droga Puglia», l'avvocata Barbara

Fortunato. Il pomeriggio proseguirà con i saluti istituzionali alla preziosa presenza di Nicola Giorgino, sindaco di Andria, mentre nel corso del convegno interverrà l'avvocata Francesca Magliano, assessore alla Cultura ed al Turismo del comune di Andria; il dottor Ruggiero Mennea, consigliere regionale; la dottoressa Maria Pia Di Maio, commissario capo della Polizia di Stato; il dottore Leonardo Prascina, genetista; la dottoressa Stefania Dellatte, nutrizionista; la dottoressa Doda Donzetti, segretaria della società italiana di Alcolgia; l'avvocata Ilaria Tornesello, sostituto giudice sportivo F.I.G.C. ed il dottor Giuseppe Lionetti, esperto in tematiche sociali.

**DROGA** Una delle più gravi dipendenze

ANDRIA LE CRITICHE DELLA CONSIGLIERA DI PILATO AL PRIMO CITTADINO DOPO L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

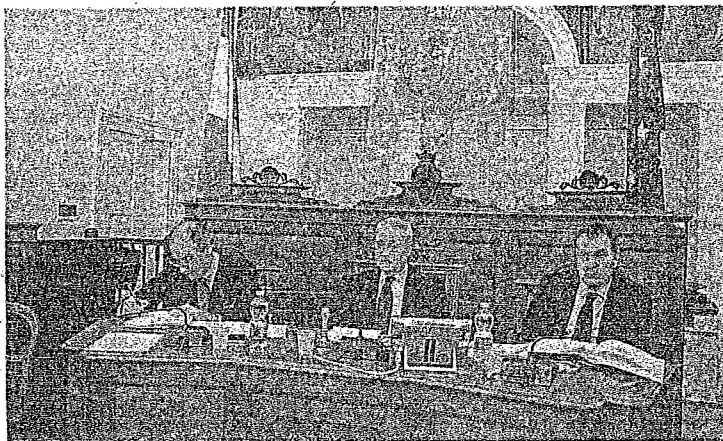
«Via dall'aula, così il sindaco abbandona la nave che affonda»

● **ANDRIA.** «Il sindaco Giorgino ormai da tempo è sempre più vicino al partito della Lega e per spirito di emulazione ha deciso di travestirsi anche lui, scegliendo l'abito che più gli aggrada per l'occorrenza. Nell'ultimo consiglio comunale, andato in scena venerdì 29 marzo scorso, ha deciso di vestire, metaforicamente, i panni di capitano "Schettino" e abbandonare la nave prima che affondasse».

Così la consigliera Laura Di Pilato (Fronte Democratico), dopo i lavori consiliari della scorsa settimana

«Giorgino - prosegue - ha lasciato senza motivo i lavori consiliari, senza un perché. Allo stesso ricordo che quando fui io ad abbandonare gli scranni della presidenza consiliare mi accusò di inesperienza. Giorgino ha commesso una grave scortesia istituzionale nei confronti dei consiglieri e una grave offesa alla città intera».

E poi: «Ad oggi nessuna parola, nessuna giustificazione. Intanto resta il buco da 70 milioni di euro, l'aumento della Tari, e la mancata restituzione relativa alla Tari a seguito dell'ormai nota sentenza. Viene chiesta l'anticipazione della delibera di regolamento del contenzioso tributario, motivandola con l'urgenza; ma dov'è l'urgenza? La stessa è stata ritirata poiché anche l'assessore Lullo si è reso conto della sciatteria politica



con cui è stata presentata la delibera».

«Tutta questa manfrina - aggiunge - la consigliera - per guadagnare tempo ed evitare la votazione del bilancio. Capitano Giorgino seguiva intanto il consiglio in streaming dalla sua stanza, sulla sua poltrona al quale vuole rimanere ben incollato, perché sa benissimo che se perde la poltrona di sindaco, perde anche la poltrona della presidenza della provincia, dell'Autorità idrica, etc. Giorgino rischia di perdere tutto e tornare a fare l'avvocato. Se avesse avuto un minimo di dignità, avrebbe dichiarato le sue dimissioni dal momento che i numeri non erano più dalla sua parte».

Conclusione: «Purtroppo però i personalismi hanno contraddistinto e continuano a contraddistinguere il suo mandato amministrativo: viene prima la sua indennità, prima le sue tante poltrone e poi il bene comune. Ora cosa accadrà? Per domani, mercoledì 3 aprile è stato convocato un consiglio comunale dove si dovrà discutere della tangenziale e dell'Officina San Domenico. Che farà Giorgino, il suo armatore e la sua ciurma? Si presenteranno? Ricordo al Sindaco le sue testuali parole: se un giorno non avessi più la maggioranza mi dimetterei senza esitare! Dal 29 marzo la maggioranza non c'è. Ai posteri l'ardua sentenza».

CREPE A PALAZZO

In consiglio comunale: da sinistra il sindaco Nicola Giorgino, il presidente del consiglio comunale Marcello Fisola, e il segretario comunale Giuseppe Borgia

[foto Calvaresi]

ANDRIA L'INVITO DELL'UFFICIO PASTORALE DELLA DIOCESI IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

«La Chiesa punta su un'Europa solidale»

● **ANDRIA.** Un vero e proprio appello da parte della Chiesa pugliese a tutti i cittadini pugliesi a «recarsi alle urne in occasione delle consultazioni che consentiranno al Parlamento europeo di rinnovarsi» è quello lanciato dalla commissione regionale per i problemi sociali, lavoro, giustizia, pace e custodia del creato, diretto da mons. Filippo Santoro, vescovo di Taranto, ripreso e diffuso anche dall'Ufficio Pastorale Sociale della diocesi di Andria, diretto da don Michele Pace.

«Tra qualche settimana anche i cittadini pugliesi saranno chiamati alle urne in occasione delle consultazioni che consentiranno al Parlamento europeo di rinnovarsi. Pensiamo che sia importante non perdere l'occasione di esprimersi a favore di un'Europa solidale che possa mettere al centro dei propri programmi la persona umana riproiettando così ciò che i Padri fondatori vollero proporre alle popolazioni duramente provate da due guerre che si erano succedute a distanza ravvicinata - scrive mons. Santoro - L'Unione Europea ha saputo garantire in questi ultimi decenni un tempo lungo di non belligeranza che oggi si corre il rischio di non valorizzare a sufficienza. E' importante non dare per scontato un bene così prezioso come la pace dal momento che questa na-

sce dalla condivisione di un progetto ideale ambizioso: la costruzione di una comunità di popoli nella quale nessuna nazione rinunci alle proprie peculiarità, ma le mette a disposizione delle altre perché si cresca tutti insieme in un'armonia che non deve restare un'utopia. Come ricordato dal Santo Padre in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati istitutivi della Comunità Economica Europea il 24 marzo del

2017, l'Europa non può essere ridotta ad «un insieme di regole da osservare, o un prontuario di protocolli e procedure da seguire» e soprattutto si rende necessario agire così che sia evitato lo «scollamento affettivo» fra i cittadini e le Istituzioni europee, spesso percepite lontane e non attente alle diverse sensibilità che costituiscono l'Unione».

E poi: «Il caso della perdurante crisi migratoria con il rifiuto nell'assunzione di responsabilità da parte di molti Stati dell'Unione e la difficoltà da parte delle Istituzioni europee nel proporre soluzioni condivise e condivisibili è un grave sintomo di una pericolosa chiusura che può decretare la fine di un sodalizio che è nato

facendo tesoro delle diversità che si incontrano. La gestione di un fenomeno di così ampie proporzioni non può essere demandata ai soli Stati che si affacciano sul Mediterraneo. Solo rimettendo al centro l'uomo con la sua dignità si potrà ridimensionare il pericolo di vedere messo in discussione un sogno che, seppur realizzato solo in parte, ha saputo offrire in questi decenni, importanti progressi a milioni di persone. E' richiesto un respiro più ampio e riguardante l'essere umano nella sua integralità. Per questo non si può prescindere dal riconoscimento della dignità del lavoro che in Puglia purtroppo, deve fare i conti con il caporalato e le agromafie, con il lavoro nero, demansionato, insicuro e sottopagato, con la fuga dei cervelli, l'assenza di opportunità lavorative e la difficoltà nella creazione di imprese, che impediscono la formazione di nuove famiglie. Per noi l'Europa può essere un presidio essenziale di solidarietà, di pace e di progresso».

[m.pas.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 aprile 2019

VI | NORDBARESE PROVINCIA

ANDRIA

OGGI AL CENTRO S. MARIA GORETTI «L'estranea di casa»

■ Ultimo appuntamento della mini rassegna teatrale «Visioni - dei conflitti, dei diritti» - promossa dalla comunità Migrantes liberi, dalla diocesi di Andria - Casa Accoglienza «Santa Maria Goretti» e dall'8 per mille Chiesa Cattolica. Oggi, martedì 2 aprile (ore 21) all'auditorium «Mons. Di Donna», ad Andria, andrà in scena «L'estranea di casa» di e con Raffaella Giampiloli.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Lavori di riquotamento e suggellatura delle basole in via Ugo Bassi fino al 3 maggio

🕒 2 ORE FA

Continua il divieto al traffico, fermata e sosta

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.149 del 28/03/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa al prosieguo dei lavori di riquotamento e suggellatura delle basole esistenti, e quindi viene istituito su via Ugo Bassi, il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., sino al 3 maggio 2019, dalle ore 00.00 alle ore 24.00.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA LAVORI VIA UGO BASSI



andriaviva.it



Viabilità: divieti al traffico per lavori di riquotamento e suggellatura basole su via Ugo Bassi

Ordinanza in vigore sino al 3 maggio dalle ore 00.00 alle ore 24.00

ANDRIA - MARTEDÌ 2 APRILE 2019

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.149 del 28/03/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa al prosieguo dei lavori di riquotamento e suggellatura delle basole esistenti, e quindi viene istituito su via Ugo Bassi, il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., sino al 3 maggio 2019, dalle ore 00.00 alle ore 24.00.



2 APRILE 2019



2 APRILE 2019



andriaviva.it



Lavori ENEL: divieti al traffico su via Pisani e via Rossetti fino al 2 aprile

Divieto di fermata e sosta su ambo i lati dalle ore 8.00 alle ore 17.00

ANDRIA - LUNEDÌ 1 APRILE 2019

🕒 15.53

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.150 del 28/03/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori per conto dell'ENEL, e quindi viene istituito su via Pisani (tratto compreso tra piazza Sannazzaro e via Regina Margherita) e via Rossetti, il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, dalle ore 08.00 alle ore 17.00, sino al 2 aprile 2019, eccetto autobus della linea urbana, e ingresso e uscita dai passi carrabili autorizzati.

2 APRILE 2019

2 APRILE 2019



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BISCEGLIE

LA VICINANZA DEL SINDACO

MATRICE DOLOSA

Rinvenuta una pezza probabilmente imbevuta di benzina ed utilizzata per innescare l'incendio

LA REAZIONE

«Proseguo la mia attività amministrativa per il bene della collettività sulla strada della trasparenza e della legalità»

In fiamme l'auto dell'assessore

Preso di mira Natale Parisi. Atto intimidatorio o vendetta? Indagano i carabinieri

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Torna la brutta "stagione" degli incendi dolosi nelle strade urbane di Bisceglie? Questa volta, poco dopo la mezzanotte di lunedì l'automobile personale dell'assessore comunale alle manutenzioni Natale Parisi è stata distrutta da un incendio mentre era parcheggiata sotto la sua abitazione nel rione Salnitro. È stato un atto doloso, intimidatorio o una banale vendetta? Per il sindaco Angarano, che esprime la sua vicinanza all'assessore e politico di lungo corso, si tratta di un "atto grave".

L'episodio potrebbe avere matrice dolosa, come risulta dal rinvenimento di una pezza che è stata probabilmente imbevuta di ben-

zina ed utilizzata per innescare l'incendio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Molfetta e i carabinieri della locale Tenenza, che hanno avviato immediatamente le indagini.

L'assessore Parisi ha presentato denuncia. "Se qualcuno, con questo atto vile, intendeva intimorirmi, si sbaglia di grosso - dice Parisi - proseguo la mia attività amministrativa per il bene della collettività come ho sempre fatto, sulla strada della trasparenza e della legalità".

I toni della polemica spesso da taluni accesi oltre la prassi potrebbero indurre qualche irresponsabile in azioni criminose preoccupanti. Il settore delle manutenzioni è stato sempre un am-



ATTO INTIMIDATORIO L'auto incendiata all'assessore

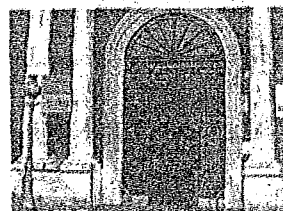
bito delicato.

Nel 2007 si verificò l'incendio doloso dell'auto di un altro assessore allo stesso ramo. "Quanto accaduto è molto grave e ci lascia attoniti - sottolinea con amarezza il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano - siamo tutti vicini all'assessore Parisi e lo invitiamo ad andare avanti senza remore, come ha fatto sinora, con il suo lavoro per la comunità, compito della politica è dare risposte concrete, con spirito di servizio, adottando sempre toni consoni al rispetto delle istituzioni e delle persone.

Nel frattempo confidiamo pienamente nell'operato celere dei carabinieri affinché si possa fare piena luce sul caso di danneggiamento".

BARILETTA DOMANI CONVEGNO

Ambiente e giustizia



● **BARILETTA.** In programma alle ore 16.30 di domani, mercoledì 3 aprile, nella Sala Rossa "Palumbieri" del Castello di Barletta, il convegno "Ambiente, dalla Costituzione alle fonti sottordinate, ai profili risarcitori e penali". L'evento, organizzato dalla Fondazione Ordine Forense e dalla Scuola Forense di Trani, è patrocinato dalla locale Amministrazione (Avvocatura e Assessorato al Contenzioso).

Dopo i saluti dell'avv. Tullio Bertolino, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani e l'intervento del dott. Angelo Scafuri, Presidente del Tar Puglia Bari, previste le relazioni del dott. Angelo Fannizza, primo referendario Tar Puglia Bari («L'Ambiente nella Costituzione Repubblica»), del dott. Alfredo Giu-

seppe Allegretta, primo referendario Tar Puglia Bari («Ambiente, ideologia e diritto amministrativo: il caso delle fonti di energia rinnovabile»), del dott. Carlo Dibello, consigliere Tar Puglia Bari («Sviluppo sostenibile e Governo del territorio»), della dott.ssa Desirée Zonno, consigliere Tar Puglia Bari («Il risarcimento del danno in materia ambientale»), del dott. Francesco Cocomile, consigliere Tar Puglia Bari («Partecipazione nei procedimenti amministrativi in materia ambientale») e dell'avv. Lazzaro Di Trani, avvocato del Foro di Trani («Abbandono e traffico illecito di rifiuti»).

L'evento formativo è stato accreditato dal COA Trani con l'attribuzione di 3 crediti formativi in Diritto ambientale.

INAUGURAZIONE Nuova sede Amiu

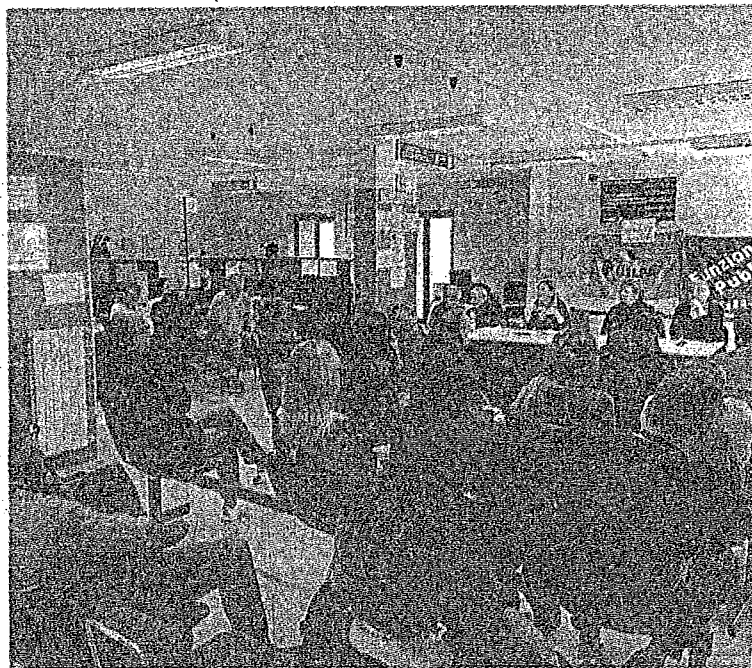
■ Domani, mercoledì 3 aprile, alle 10, il sindaco, Amedeo Bottaro, e l'Amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci, inaugureranno ufficialmente i nuovi uffici dell'azienda presso l'ex ricicleria annessa alla ex discarica di contrada Puro vecchio, sulla Strada provinciale 168. Per l'occasione, primo cittadino e rappresentante legale di Amiu non soltanto mosterranno i nuovi uffici tecnici, amministrativi e operativi dell'azienda, ma anche lo stato attuale del capannone dell'ex ricicleria, deputata a trasformarsi in un nuovo impianto di recupero di materiale (plastica o vetro) legato al ciclo dei rifiuti.

«Non ci erogano il salario accessorio» oggi sciopero all'Agenzia delle Entrate

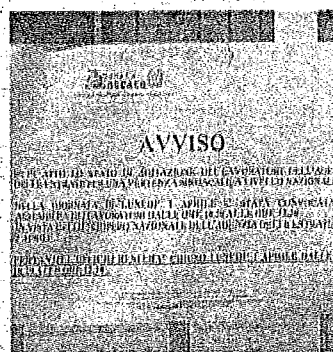
● **BARILETTA.** Sono più di 30 mila i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate in attesa dell'erogazione del salario accessorio 2016 e 2017, da tempo attendono risposte che non sono mai arrivate. I confronti e lo stato di agitazione non sono serviti: i sindacati, Fp Cgil, Cisl Fp, UilPa, Confasal e Flp, dunque, a livello nazionale, hanno deciso di proclamare lo sciopero per oggi, martedì 2 aprile. In vista della mobilitazione, ieri mattina, a Barletta si è svolta un'assemblea del personale nella sede dell'Agenzia delle Entrate per affrontare la situazione che da mesi si protrae. Ampia la partecipazione all'assemblea indetta unitariamente da Fp Cgil Bat, Uil Pa e Confasal-Unsa. Erano presenti all'incontro con i lavoratori la segretaria generale della Fp Cgil Puglia, Patrizia Tommaselli, la segretaria generale della Fp Cgil Bat, Liana Abbascià, il coordinatore regionale Agenzie fiscali della Fp Cgil, Pino Tamma, l'Rsu Fp Cgil Agenzia delle Entrate, Pietro Luce, della Uil Pa Entrate segreterie di Bari e Bat, Eleonora Vitale e Gaetano Ricco, coordinatore provinciale Confasal-Unsa.

“L'indizione dello sciopero e la partecipata assemblea sono un punto di svolta, un segno tangibile di un forte disagio dei lavoratori che, rivendicando la mancata definizione ed erogazione delle risorse relative ai fondi di amministrazione per gli anni 2016 e 2017, sottolineano il mancato riconoscimento della dignità del lavoratore del pubblico impiego. La funzione importante del recupero dell'evasione fiscale, il processo di accertamento passa attraverso lavoratori e lavoratrici che paradossalmente vedono negata l'esecutività di un accordo già siglato e certificato. Per questo noi della Bat saremo presenti oggi a Bari al presidio che si svolgerà, nell'ambito dello sciopero nazionale, dalle 8.30 alle 12.30, davanti alla sede della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Puglia, in via Giovanni Amendola”, commentano Pietro Luce, Rsu Fp Cgil Agenzia delle Entrate e Liana Abbascià, segretario generale Fp Cgil Bat.

Durante il presidio, i lavoratori (sono 117 in servizio a Barletta, 43 a Trani) consegneranno al direttore



AGENZIA DELLE ENTRATE Oggi dipendenti in agitazione



IERI ASSEMBLEA Avviso per l'utenza

regionale dell'Agenzia delle Entrate della Puglia un documento a supporto della vertenza. Già lo scorso 18 marzo, lavoratori e sindacati hanno manifestato a Roma, sotto la sede centrale dell'Agenzia delle Entrate, presentando al ministro dell'Economia Giovanni Tria i risultati del contrasto all'evasione fiscale (19 miliardi recuperati per il solo 2016), raggiunti grazie all'impegno dei lavoratori. Il fallito tentativo di con-

ciliazione, tenutosi il 22 marzo per l'immediato sblocco delle somme del salario accessorio, ha inevitabilmente condotto le segreterie nazionali alla dichiarazione di sciopero. La situazione è ulteriormente aggravata dalla condizione di grave carenza di organico a cui, tuttavia, fa da contraltare, l'aumento del carico di lavoro, connesso agli ulteriori servizi attribuiti all'Agenzia negli ultimi anni.

“Lo sciopero – spiega a riguardo Patrizia Tommaselli, Fp Cgil Puglia – vuole affermare il nostro no allo scippo di un diritto, che genera un danno in termini economici per i lavoratori, ma un danno ancora più grande in termini di qualità dei servizi offerti nella cittadinanza tutta. Le sigle sindacali, unitariamente, hanno respinto al mittente le tardive convocazioni da parte dell'Agenzia e le risposte parziali e unilaterali alla vertenza. È il momento di rivendicare dignità per questi lavoratori, altamente professionalizzati; il cui impegno sul versante del contrasto all'evasione consente di recuperare risorse essenziali al Paese”.

AMBIENTE

LAVORO E OCCUPAZIONE

SUPERATA L'INCERTEZZA

Provvedimento preso «nel momento in cui è stata superata definitivamente l'incertezza sul futuro dello stabilimento di Via Trani»

E ora la Timac revoca lo «spettro» licenziamenti

Barletta, l'annuncio dell'amministratore delegato Sassi

● **BARLETTA.** «Timac revoca la procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività che era stata avviata a maggio 2018. La decisione è stata adottata, così come da impegno assunto dall'amministratore delegato Pierluigi Sassi col sindaco di Barletta, Mino Cannito, nel momento in cui è stata superata definitivamente l'incertezza sul futuro dello stabilimento di Via Trani.

E' infatti notizia degli scorsi giorni la revoca del sequestro dello stabilimento Timac da parte della Procura».

Lo sottolinea una nota diffusa dalla azienda Timac Agro Italia, di cui è portavoce Andrea Camaiora.

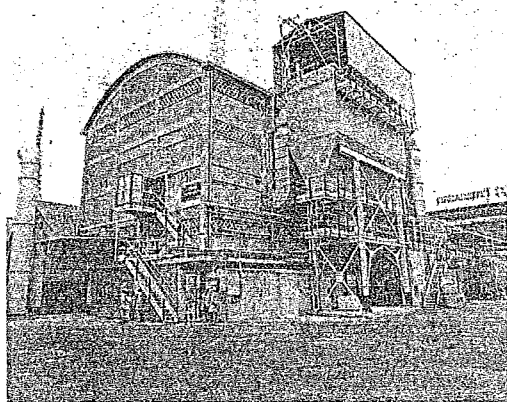
«Il provvedimento di revoca del sequestro - prosegue la nota - ha infatti escluso responsabilità dell'azienda sull'inquinamento atmosferico e riconosciuto l'efficacia delle opere di messa in sicurezza del suolo e della falda

poste in essere da Timac, sottolineando come esse costituiscano un'attività efficace ed equivalente alla bonifica, facendo così venire meno le ragioni poste alla base della necessità di cessare l'attività licenziando il personale».

Conclusione della nota di Camaiora: «Il provvedimento della Procura, sottraendo finalmente l'azienda dall'incertezza imprenditoriale, ha messo in condizione anche il management di confermare i livelli occupazionali».

La Procura si è pronunciata lo scorso 27 marzo, in risposta all'istanza di dissequestro presentata dalla difesa dell'amministratore delegato di Timac Agro Italia, indagato nell'ambito del procedimento penale in corso a Trani, quale legale rappresentante dell'azienda.

Nel provvedimento è stata richiamata espressamente la normativa del testo unico sull'Ambiente, nella parte in cui si legge: «Per i siti "in esercizio", laddove un intervento di bonifica intensivo comporterebbe delle limitazioni se non l'interruzione delle attività di produzione, il soggetto responsabile dell'inquinamento o il proprietario del sito può ricorrere, in alternativa, ad interventi altrettanto efficaci di messa in sicurezza dell'intero sito, finalizzati alla protezione delle matrici ambientali sensibili mediante il contenimento degli inquinanti all'interno dello stesso, e provvedere gradualmente all'eliminazione delle sorgenti inquinanti secondarie in step successivi programmati, rinviando la bonifica alla dismissione delle attività».



BARLETTA Lo stabilimento della Timac, in via Trani (foto Calvaresi)

Barletta, oggi la Giornata mondiale Autismo, eventi e solidarietà

■ Anche quest'anno si celebra il 2 aprile la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo.

Molti gli eventi in corso a Barletta nelle scuole cittadine. Eventi alla Girondi, al plesso Di Bari e alla D'Azeglio - De Nittis. Inoltre nella Sala Rossa alle 17 convegno di sensibilizzazione con l'intervento del sindaco Cosimo Damiano Cannito, del consigliere Regionale Ruggiero Mennea e di pedagogiste, psicologhe ed educatrici. L'evento è organizzato dall'associazione di Barletta, Noi... di Per.L.A., coordinatrice la pedagoga Marinella Defazio.

«Vivremo un momento di formazione e riflessione importante che da forza e speranza a noi che viviamo conviviamo, sempre con il sorriso nonostante tutto, con questa problematica», ha dichiarato Gaetano Morella.

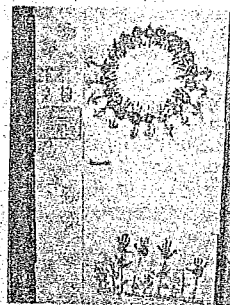
«Anche quest'anno la Associazione Angsa Bat (associazione nazionale genitori soggetti autistici) vuole rimarcare l'importanza di questa giornata - fa sapere la presidente provinciale Francesca Del Vecchio -. Anche il comune di Barletta e Trinitapoli insieme anche il reggimento Torino parteciperanno illuminando di blu i monumenti più significativi. Abbiamo promosso la riedizione del Concorso dal titolo: "L'Autismo Secondo Me" riscontrando la partecipazione di numerose scuole di tutta la provincia Bat. I lavori più significativi verranno premiati i 5 alle 10 nella sala rossa del Castello Svevo di Barletta».

La cooperativa sociale Sivo-la fa sapere che oggi «l'incontro sarà dedicato agli operatori del primo inter-

vento (operatori del 118, vigili del fuoco, personale del pronto soccorso e forze dell'ordine). Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali tali figure possono incorrere in situazioni dove sono presenti persone

con autismo. Per tutelarne la sicurezza è necessario conoscere alcune caratteristiche del Disturbo e alcune strategie e modalità operative da adottare per facilitare un corretto approccio relazionale. Obiettivo di questo incontro è quello di fornire indicazioni utili per la conoscenza del problema e su come agire nel caso il soccorritore si trovi a dover operare in presenza di queste persone, siano esse bambini o adulti. Tali indicazioni possono comunque costituire un riferimento anche per altri operatori che a vario titolo si trovano a interagire, anche in funzione dei propri compiti, con persone con autismo». E poi: «Il 4 invece l'incontro sarà dedicato a negozianti e a figure quali parrucchieri, barbieri che nella quotidianità possono interfacciarsi con persone con Neurodiversità».

Negli incontri una parte sarà dedicata alla formazione più teorica ed una parte ad una formazione pratica. Ci sarà inoltre il contributo di famiglie che porteranno la loro esperienza e i loro bisogni e si confronteranno con gli esperti dei diversi settori».



La porta di un'aula

(Giuseppe Dimiccoli)

TRANI CHIEDONO RISPOSTE ALLA VERTENZA REGIONALE. CON UN CAMBIO DI APPALTO, INVECE, DA IERI SONO TUTTI DISOCCUPATI

Servizio mensa in carcere sit-in di protesta degli addetti

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un sit-in di protesta davanti alle porte del carcere di Trani da parte degli addetti del servizio mensa della struttura penitenziaria trapanese.

Il timore è quello di perdere il diritto di prelazione, se non subito ma anche in futuro. Per questo gli addetti del servizio mensa del carcere di Trani hanno tenuto il sit-in: chiedono immediate risposte alla vertenza regionale che li vede protagonisti, insieme a molti colleghi di altre città come Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Lucera, Taranto e Turi.

Da oggi, infatti, questi lavoratori sono nei fatti disoccupati perché, con un cambio di appalto, sono stati licenziati il 31 marzo scorso dall'azienda uscente, ma non ancora riassunti dall'Ati (associazione



SIT-IN Protesta davanti al carcere

temporanea d'impresa), che svolgerà il servizio dal prossimo 5 aprile. Non solo, quando gli addetti firmeranno il nuovo contratto si troveranno di fronte alla perdita della continuità lavorativa, reddituale e previdenziale.

«Si tratta di un'anomalia - spiega Tina Prasti, segretario

generale Filcams Cgil Bat - in quanto nei cambi di appalto bisogna garantire la continuità e, invece, in questo caso i lavoratori sono di fronte ad uno stop che non gioca affatto a loro vantaggio, oltre all'assenza del servizio mensa all'interno del carcere per quattro giorni. Siamo davanti a contraddizioni

per le quali ci servono risposte immediate, sia da parte dell'azienda subentrante che della committenza, ovvero il Ministero dell'Interno».

La continuità lavorativa, infatti, «non può essere messa in discussione, così si pregiudica il futuro dei lavoratori anche al termine di questo appalto temporaneo di tre mesi: una nuova azienda potrebbe rivendicare il diritto di non assumere questi addetti che sono legati all'appalto da oltre 20 anni e che, dunque, resterebbero fuori».

Per queste ragioni, davanti al carcere si è tenuta la manifestazione durante la quale si è appresa la notizia che questa mattina, 2 aprile, si terrà un tavolo di confronto a Bari tra i sindacati, Filcams, Fisascat e Uilucs, e l'Ati aggiudicataria del servizio di ristorazione nelle carceri pugliesi.

TRANI L'ING. DANIELA TRAVISANI IN SERVIZIO ALL'UFFICIO AMBIENTE

«L'ingegnere non va assunto» Amministrazione comunale diffidata

● **TRANI.** All'improvviso il Comune di Trani si ritrova senza uno dei nuovi assunti. Si tratta dell'ingegner Daniela Travisani, che dallo scorso gennaio era entrata a tempo pieno ed indeterminato nell'organico comunale lavorando come funzionario presso l'Area urbanistica e, specificatamente, all'Ufficio ambiente di Palazzo di città.

Proveniente dalla graduatoria di un concorso a tempo per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato del Comune di Spinazzola, l'ingegner Travisani era stata assunta con il miglior punteggio (24), insieme con la collega Giovanna De Mango (2, per la copertura di due posti di categoria D1 all'Ufficio tecnico di Trani. Ciononostante, l'avvocato di un altro dei candidati a Trani (Antonio Castroville, 22 punti insieme con Massimo Brescia) ha diffidato l'amministrazione comunale di Trani dal proseguire il rapporto di lavoro con l'ingegner Travisani. Il motivo è legato alla presunta carenza, nella documentazione del Comune di Spinazzola, di un atto senza il quale il Comune di Trani sarebbe stato indotto in errore nel procedere alla sottoscrizione della convenzione con quella amministrazione comunale.



TRANI Palazzo di città

«La convenzione stipulata - scrive il dirigente del personale del Comune di Trani - era fondata sulla esistenza, validità e ultimazione della procedura concorsuale espletata, in modo che la relativa assenza, o mancata ultimazione, invalida la stessa negoziazione».

Di conseguenza, Cuocci Martorano ha annullato la sua determinazione dirigenziale, che aveva immesso la l'ingegner Travisani in ruolo, a tempo pieno ed indeterminato, nell'Ufficio tecnico del Comune di Trani, e contestualmente cessato l'efficacia del rapporto di lavoro stesso, «poiché soltanto la valida e ultimata procedura di concorso costituisce presupposto indefettibile per la successiva stipulazione di un contratto di lavoro pubblico, che in assenza (o definizione) sarebbe posto in essere in violazione di apposita norma interpretativa».

[n.aur.]

TRANI

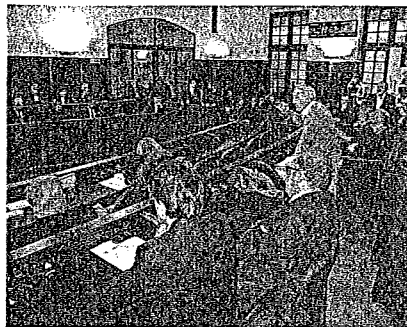
LE RASSICURAZIONI DI BOTTARO

L'OBIETTIVO

«Occorre trovare assessori che possano rilevare il testimone in alcuni settori nevralgici della vita amministrativa»

Nuovi volti in Giunta
forse non più di tre

Tempi non rapidissimi per riscostituire la squadra



TRANI La seduta di Consiglio comunale celebrata sabato sera [foto Calvaresi]

NICO AURORA

● **TRANI.** - «I tempi di ricostituzione della giunta comunale? Non saranno rapidissimi. I nuovi assessori Potrebbero essere non più di tre». È quanto dice il sindaco Amedeo Bottaro. Tutto ciò all'indomani della seduta di consiglio comunale in cui si è raggiunta la sintesi, sui provvedimenti finanziari propedeutici al bilancio. Sintesi che ha fatto ricompattare buona parte della maggioranza e ha, di fatto, annesso alla coalizione di governo alcuni consiglieri comunali che, con la loro presenza in aula e voto favorevole, a questo punto non possono più definirsi di

opposizione ma, al contrario, del tutto organici al progetto futuro e breve, medio e lungo termine di Amedeo Bottaro.

Il riferimento è a Giuseppe Corrado, Carlo Laurora e Raffaella Merra. L'obiettivo è trovare assessori non soltanto di spessore politico e professionale, ma che possano subito rilevare il testimone in alcuni settori della vita amministrativa che non richiedano un rodaggio particolarmente lungo per acquisire determinate conoscenze della macchina comunale.

Ed allora, per bilancio, servizi sociali e ambiente, le riconferme di Luca Lignola, Debora Ciliento e Michele di

Gregorio appaiono del tutto scontate. Ed è probabile che anche Felice di Lernia continui a rappresentare, insieme con la già citata Ciliento, la continuità dell'ormai vecchia giunta delle competenze del 2015.

Anche la sua omonima Cecilia, nella Polizia locale, ha fatto bene e sarebbe in predicato della riconferma sebbene l'interessata, all'indomani dell'azzeramento, sia sembrata particolarmente perplessa su una tale evenienza. Allo stesso modo, è difficile immaginare per l'urbanistica un successore a Giovanni Tondolo, sebbene lo stesso consigliere comunale che lo ha espresso in giunta, Domenico Bri-

guglio, sembra ambisca a diventare assessore, lasciando l'aula consiliare con il subentro al suo posto di Donato Di Palo, primo dei non eletti della sua lista, Realtà Italia. Da verificare la conferma di Ivana D'Agostino, alle attività produttive, anche a causa delle recenti maternità, e Denise De Tullio, al contenzioso, mentre appare chiusa l'esperienza di Tommaso Laurora alle partecipate e patrimonio: il deterioramento dei rapporti fra lui, una parte della maggioranza e, soprattutto, il sindaco Bottaro, era ormai da tempo sotto gli occhi di tutti. Laurora, peraltro, non ha più rinnovato la tessera del Pd, è entrato nel movimento Italia

Consulta ambientale
commenti positivi

● **TRANI.** L'approvazione all'unanimità ("cosa a dir poco rara") della mozione presentata dal M5s sulla istituzione di una Consulta ambientale delle associazioni, viene naturalmente commentata con grande entusiasmo dai consiglieri comunali Luisa Di Lernia e Vito Branà: «Una pagina rassicurante della politica tranese - scrivono in una nota - che abbiamo iniziato a scrivere facendoci promotori di questa iniziativa, in accordo e con la collaborazione dell'associazione Bene Comune ed el movimento Trani a Capo» con le quali auspicano di poter continuare a collaborare su temi importantissimi per la città.

Spiegano i due portavoce che «un malato che chiude lentamente la valvola della propria bombola di ossigeno, così noi continuiamo ad abbattere alberi, noncuranti della corretta manutenzione, ad inquinare il suolo ed il mare, a sporcare le strade con deiezioni canine, ad assistere inermi a supermercati che lasciano incistoditi rifiuti che volano ovunque, ad assistere a cittadini che ancora non hanno capito che l'Amiu ritira gratis i rifiuti ingombranti, ad una amministrazione, ecologista e di sinistra, che usa guanti di velluto contro un governo regionale che in fondo in fondo vorrebbe riaprire la discarica di Trani e piazzarci un mega impianto di trattamento del percolato di un ampio bacino d'utenza».

In questo «scenario apocalittico e da Far West, ove i turisti ringraziano la Trani città turistica, è avvenuto un importante passo avanti con l'approvazione all'unanimità, cosa a dir poco rara, della mozione presentata dal M5s sulla istituzione di una Consulta ambientale delle associazioni. Uno strumento che riteniamo fondamentale per il controllo e la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte di questa e delle future amministrazioni».

Ora i passi successivi sono «l'approvazione del regolamento della consulta, previa un sincero confronto con le associazioni e chiaramente dell'amministrazione, ed infine la prima convocazione. Questo positivo risultato fortemente voluto dal M5s è arrivato con alcuni anni di ritardo dalla presentazione della prima proposta ed alla resistenza passiva del presidente del consiglio comunale, ma ringraziamo le associazioni, le coalizioni politiche e l'amministrazione per aver partecipato ed appoggiato la proposta. Ora dobbiamo quanto prima rendere operativa la consulta per poter insieme cambiare Trani».

[ldm]

in comune di Pizzarotti. Nel frattempo, il capogruppo del Partito democratico, Mimmo De Laurentiis ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, forse a causa della troppa pressione degli ultimi giorni a seguito dell'emendamento da lui proposto per la rimodulazione della Tari. La decisione è giunta anche dopo il provvedimento di mediazione approvato in consiglio comunale proposto dal sindaco Bottaro. Il Pd vorrebbe che ci ripensi, ma la pec al presidente del consiglio Ferrante è stata già trasmessa: allo stato è capogruppo il consigliere anziano, Carlo Avantario, mentre il suo possibile successore sarebbe Diego Di Tondo.

IL CASO

UNA DIMISSIONE TIRA L'ALTRA

IL SUCCESSORE

Il sindaco Morra ha già nominato il sostituto alle Politiche finanziarie: è Francesco Giuseppe Patruno

DI FAZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

«È accettabile che tali dimissioni non siano state respinte dal primo cittadino, nell'attesa di discutere il bilancio di previsione?»

ANTONIO DUFANO

● **CANOSA.** Gennaro Delli Santi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di assessore alla programmazione economica, finanze, tributi, personale e bilancio. Ha preso il suo posto Francesco Giuseppe Patruno. Lo ha fatto per "sopravvenuti motivi familiari". E, conoscendo l'ex assessore, non vi dovrebbe essere alcun dubbio sulla motivazione. Ma "a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca", ripeteva Giulio Andreotti. Per questo, una domanda sorge spontanea: è possibile che i rispettabili "motivi familiari" arrivino proprio nel momento critico della redazione del bilancio comunale e piombino sulla giunta nella fase più delicata della definizione delle linee programmatiche del documento contabile-amministrativo? E se invece, "pensando male", le dimissioni di Delli Santi nascerrebbero da una sua discordanza con il resto della giunta proprio sul bilancio comunale? Contrasto tanto grave da portarlo ad abbandonare la stanza dei bottoni?

LE ALTRE DIMISSIONI - Nei mesi scorsi si è vociferato pure di dimissioni rassegnate dal vicesindaco Francesco Sanluca. Anche se la decisione non è stata mai ufficialmente confermata, i rumors, in quei giorni, ventilavano con insistenza l'informazione di dimissioni custodite dal sindaco Morra in un cassetto. Nei giorni a seguire non si seppe nulla di certo dell'abbandono della giunta da parte del vicesindaco Sanluca, ma sotto gli occhi di tutti vi fu, in quel periodo, una riassegnazione delle deleghe assessorile, che interessò particolarmente quelle in capo al vicesindaco. Un altro abbandono (il primo) dell'esecutivo municipale fu quello, nel mese di ottobre del 2017, dell'assessore Michele Manfredi. Mentre per Delli Santi, il sindaco Morra oggi parla di "motivi familiari" allora, per Manfredi, parlò di "motivi personali". Ed anche allora, come oggi, qualcuno pensò male, perché "si fa peccato, ma spesso ci si azzecca". E, fra questi, vi fu l'assessore della precedente giunta La Salvia, Elia Marro, che commentò: "Per chi fa politica è facile comprendere che, oltre alle frasi di rito per la stampa, le dimissioni di un assessore nascono da situazioni ben diverse dai "problemi personali", frase che ricorda molto le giustificazioni scolastiche. È chiaro che gli "impegni sopraggiunti" siano un vano tentativo di nascondere la polvere sotto il tappeto".

Ciò porta a pensare che, in questi primi due anni circa, nella giunta Morra ci siano state continue fibrillazioni all'interno dell'esecutivo. Malumori ben nascosti, acquietati con una "toppa" e dribblando la doverosa verifica amministrativa.

REAZIONI E COMMENTI - L'atto politico delle dimissioni dell'assessore Dr. Delli Santi non può - sostiene Pasquale Di Fazio, segretario provinciale Pd federa-

Canosa, si dimette l'assessore al Bilancio

Delli Santi via «per motivi personali», ma il rebus resta

zione Bat - essere lasciato nella connotazione silenziosa di un semplice atto amministrativo, ma impone alcune considerazioni politiche. Una prima considerazione riguarda la delega dell'assessore dimissionario: bilancio e personale. E' accettabile che tali dimissioni non siano state respinte dal sindaco Morra nell'attesa di discutere il bilancio di previsione? Ricordo che i 5 stelle spesso hanno illustrato in tutte le campagne elettorali la necessità di un bilancio condiviso. Qui ci si trova nella situazione che vede formalmente il bilancio del Comune di Canosa non condiviso nemmeno dall'assessore che dovrebbe esserne stato l'editore principale. O ci dobbiamo porre il dubbio che il bilancio sia per i 5 stelle un mero atto fattibile solo dai dirigenti senza alcuna impostazione politica che, per loro missione, dovrebbe prevedere incentivi sul sociale? Ed inoltre, come mai le dimissioni dell'as-

sessore Dr. Delli Santi risultano essere quasi contemporanea a quelle della dirigente dr.ssa Adele Rega in considerazione del fatto che entrambi sono stati colleghi nell'Agenzia delle Entrate? Può aver avuto questo ambito professionale pregresso, un ruolo nella decisione assunta?».

IL PASSATO POLITICO - Di Fazio aggiunge: «Infine un rammarico: la professionalità dell'assessore Delli Santi è nota e dispiace veramente che una delle poche espressioni di competenza e merito della amministrazione Morra abbia rinunciato al proprio incarico di assessore, lasciando che l'insieme generico della matrice politica della amministrazione pentastellata sia sempre più riconducibile alla destra storica militante della città di Canosa. Molti degli esponenti 5 stelle, che governano ora Canosa, hanno un passato di

militanza attiva nella destra locale, in sigle come Forza Italia o Alleanza nazionale e molti devono a Francesco Ventola e alla sua esperienza amministrativa decennale la possibilità di aver militato attivamente in partiti politici che con Ventola hanno governato la città di Canosa. A latere del dato umano che vede queste persone rinnegare il proprio passato e il riconoscimento verso chi ha consentito la loro crescita politica (Francesco Ventola) voglio far notare la disinvoltura con la quale i 5 stelle accolgono chi ha avuto precedenti incarichi di partito, prediligendo le provenienze di militanza del centro-destra".

Conclusione: «Ma i 5 stelle non dovevano essere discontinui rispetto ai partiti storici di questa Repubblica? Non dovevano essere diversi rispetto a tutto e tutti? Non avevano promesso una città diversa, efficiente nei servizi e pulita e ordinata nell'aspetto?».



CANOSA
Qui accanto
Palazzo di
città; sotto
l'assessore
Gennaro Delli
Santi
dimissioni
della carica
per
sopravvenuti
motivi
familiari

CENTRALINA ARPA A BARLETTA IL MISTERO DEI DATI «SMARRITI»

di DANIELE CASCELLA

M perché nella Relazione redatta da Arpa Puglia sulla qualità dell'aria nel 2017 non vengono riportati i dati relativi alla centralina Arpa in via Trani, nella zona industriale di Barletta? In quella relazione, sono stati inseriti soltanto i dati relativi alla centralina situata in via Alfredo Casardi, all'interno del perimetro dello stadio-velodromo «Lello Simeone». Si legge a pagina 86: «Per gli analizzatori di NOx (Ossido di azoto) in tutte le province è stata raggiunta l'efficienza del 90% ad eccezione di Barletta, Andria, Trani e Lecce, a causa di continui problemi strumentali sugli analizzatori. Gli analizzatori di O3 (Ozono) hanno lavorato tutti con una efficienza molto prossima al 90% fatta eccezione per la centralina di Barletta-Casardi». Per tali analisi che percentuali di efficienza si è raggiunta nella Centralina di Barletta? Qualche rappresentante di buona volontà delle istituzioni è in grado di fornire una risposta?

VI | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 2 aprile 2018

BISCEGLIE IL SINDACO ANGELANTONIO ANGARANO SUL PROVVEDIMENTO APPROVATO IN CONSIGLIO COMUNALE

«Visione d'insieme e sviluppo armonico della città nel Documento unico di programmazione»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'amministrazione comunale Angarano si guarda allo specchio e commenta gli obiettivi raggiunti dal suo insediamento ad oggi. L'occasione politica è data dal Documento unico di programmazione prope-
dente al bilancio di previsione, portato al vaglio del Consiglio comunale che l'ha approvato a maggioranza. «Nel Dup abbiamo tradotto le nostre linee programmatiche, con una visione di insieme che porti allo sviluppo armonico della città: le opere pubbliche contestualizzate con i reali bisogni della cittadinanza, il sostegno delle fasce deboli, la tutela dell'ambiente e un migliore servizio di raccolta rifiuti, l'aumento della sicurezza con maggiore videosorveglianza, la razionalizzazione della spesa pubblica riducendo gli sprechi, le politiche abitative, il sostegno alle giovani imprese con un fondo per il microcredito, l'incentivazione del turismo, la promozione della cultura, le politiche giovanili - dice il sindaco Angelantonio Angarano - malgrado questo sia un atto prope-
dente al bilancio di previsione, molti obiettivi sono già concreti, per esempio, il rifacimento di strade e marciapiedi con un investimento di un milione di euro per il 2019 e altri due milioni di euro per il 2020 e 2021, poi è stata avviata la manutenzione del verde pubblico per gli anni 2019 e 2020, sono in corso i lavori sul

lungomare di ponente per mettere in sicurezza la falesia che era franata da oltre 20 anni».

L'elenco prosegue con i lavori per l'area futura del mercato in via San Martino, la riapertura della scuola dell'infanzia Don Pierino Arcieri ed è prossima la riapertura di quella del rione Salmnitro. «Abbiamo approvato i progetti per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico in molte scuole e in edifici pubblici e, dopo anni di stallo, abbiamo sbloccato l'iter per la graduatoria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che presenteremo a breve ed inoltre per fronteg-

giare l'avanzamento della nuova povertà, Bisceglie ha aderito ad un progetto sovra-ambito per la lotta allo spreco alimentare e farmaceutico - ricorda il sindaco - ed ancora, abbiamo ottenuto un milione e mezzo di euro per evitare gli allagamenti sul porto con lavori in via La Marina per la gestione delle acque pluviali, così abbiamo vinto il bando come per riqualificare l'impianto sportivo di Salmnitro dopo anni di degrado e abbandono, la partecipazione ai bandi per la riqualificazione del mercato ittico e per installare nuove telecamere di videosorveglianza. In tema di mobilità so-

stenibile, Bisceglie è entrata nella rete nazionale Puns per il miglioramento della qualità della vita. Abbiamo istituito le domeniche ecologiche con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza e instillare una nuova mentalità e la Zil con varco elettronico in via La Spiaggia, che partirà dai primi giorni di aprile per favorire il passeggio in zona pedonale e andare incontro alle esigenze dei commercianti, mentre ora presenteremo delle modifiche al regolamento sui dehors per un maggiore ordine e decoro. In chiave turistica Bisceglie ha ottenuto un importante riconoscimen-

to dalla Regione Puglia: l'inserimento nell'elenco regionale dei Comuni a economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte. Stiamo lavorando al piano delle coste, che darà un notevole impulso allo sviluppo economico e al turismo. Sempre per la costa abbiamo ottenuto un finanziamento per la spiaggia attrezzata per disabili. Altro finanziamento importante è quello per il wi-fi gratuito in luoghi pubblici come parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche e centri sanitari».

Il sindaco prosegue e conclude: «Questi sono dati di fatto riscontrabili e verificabili, sono obiettivi concreti raggiunti in soli otto mesi di amministrazione, con un bilancio non nostro. Ora con il Dup e il nuovo bilancio diamo un'impronta marcata realizzazione del nostro programma amministrativo».

TRINITAPOLI DA OGGI LE INIZIATIVE A CURA DELL'ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

MARGHERITA DI SAVOIA

Teatroarte terapia progetto per i disabili

● **TRINITAPOLI.** Un laboratorio di teatroterapia ed arteterapia, nella giornata mondiale dell'autismo. Oggi alle 17, la biblioteca comunale ospiterà "Incontriamoci nel blu".

L'evento è realizzato su iniziativa del Comune di Trinitapoli, in collaborazione con l'associazione "Compagni di Viaggio" e la coop Lilitimed 2000 che gestisce la struttura culturale di Viale I Maggio. L'istituto scolastico "Don Milani" avvia già da oggi "Nel blu, dipinto di blu", una settimana di sensibilizzazione sul tema, con attività didattiche ed approfondimento. Domani, presso Palazzo di Città e Museo degli Ipogei, le facciate saranno illuminate di blu: l'iniziativa comunale è stata proposta dal gruppo provinciale Bat dell'Angas, associazione nazionale dei genitori dei soggetti autistici. Le Nazioni Unite nel 2007 hanno indicato il 2 aprile come la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. Lo scopo, quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla patologia autistica, nella speranza di contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone affette da questo disturbo. Obiettivo della campagna mondiale "Light it up blue" è far luce sull'autismo, promuovendo la ricerca e contrastando le discriminazioni e l'isolamento delle persone malate.

«Domani proporremo un laboratorio di teatro e arte - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Marta Patruno -, incentrati sulla prospettiva dalla parte dei bambini affetti da questo disturbo. Attraverso esercizi

teatrali e tecniche plastico-pittoriche mirate, i partecipanti saranno stimolati ad una rilettura dei rapporti e alla ricerca di vie comunicative sempre nuove».

Fino al 6 aprile, è in corso alla "Don Milani" la settimana per la sensibilizzazione alla consapevolezza sull'autismo: attività didattiche ed approfondimento. «L'arteterapia - interviene l'assessore ai Servizi sociali, Maria Iannella - si caratterizza come un approccio di sostegno non verbale, mediante l'utilizzo di materiali artistici, basandosi

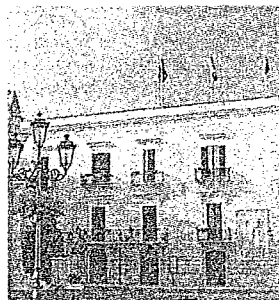
sul presupposto secondo cui il processo creativo corrisponda a un miglioramento dello stato di benessere della persona, migliorandone la qualità del vissuto».

L'esperienza proposta vuole mettere in luce che, anche laddove debba esistere un'inibizione dei comuni canali di comunicazione, come spesso accade alle persone con autismo o altre disabilità, possono esserci altri tipi di strategie comunicative volte ad includere ognuno di noi con le proprie straordinarie diversità.

TRINITAPOLI PUNTARE SUL TURISMO

Il tutor dell'ospite operativo in Comune nell'ufficio cultura

● **TRINITAPOLI.** La «comunità ospitale» di Trinitapoli sarà promossa all'interno dell'erede dei «Borghi autentici d'Italia», mediante il sito turistico on line www.trinitapoli.comunitaospitali.it che sarà operativo da oggi. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro conclusivo per la costruzione del progetto preliminare «Trinitapoli comunità ospitale», organizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione «Borghi autentici d'Italia». Il percorso, guidato da Alberto Renzi di «Borghi autentici d'Italia», ha visto protagonisti operatori turistici, produttori, associazioni culturali ed ambientaliste, aziende e privati cittadini. L'obiettivo è quello di favorire una offerta turistica, stagionalizzata, mediante la valorizzazione delle straordinarie risorse storiche, ambientali, archeologiche ed enogastronomiche di cui è ricca Trinitapoli.



Il municipio di Trinitapoli

Non a caso il logo vede raffigurati un vaso archeologico, il fenicottero rosa e il carciofo ed è il frutto condiviso del lavoro del «comitato dei narratori» di Trinitapoli, un gruppo di volontari che ha messo a disposizione passione e competenze per il raggiungimento di un obiettivo comune: la valorizzazione del territorio. Dopo il saluto del sindaco Francesco Di Feo e dell'assessore al turismo Marta Patruno, lo storico Pietro di Biase ha presentato il comitato dei narratori e il «tutor dell'ospite», Fortuna Russo, che opererà presso l'ufficio cultura del Comune, ed al quale dovrà rivolgersi per firmare la «carta dell'ospitalità» chi intende aderire alla «comunità ospitale». Per chi ha già aderito e vuole essere inserito sul portale turistico, è necessario partecipare ai prossimi incontri e compilare le schede informative che possono essere richieste alla stessa «tutor dell'ospite». Alberto Renzi, consulente dell'associazione «Borghi autentici d'Italia», ha presentato gli strumenti di promozione turistica della «comunità ospitale» di Trinitapoli mentre le possibili prospettive sono state illustrate a chiusura dell'incontro, dall'assessore ai lavori pubblici, Giustino Tedesco. Il sito conterrà informazioni relative alle tradizionali celebrazioni di Psqua che animano e caratterizzano la cittadina casalina.

G.S.

Tari aumentata del 6% sindaco scarica le colpe sugli ex amministratori

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Approvati con 11 voto favorevoli (quelli della maggioranza) i quattro accapi iscritti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Margherita di Savoia che si è riunito nei giorni scorsi nella sala consiliare della sede municipale. Come da previsioni della vigilia l'assise civica ha quindi dato il via libera al regolamento «luce»; all'approvazione del piano economico finanziario; alla Tari (tassa sui rifiuti) ed all'imposta unica comunale, con la determinazione delle aliquote.

«Voglio precisare che essere tuttora vincolati alla manovra di riequilibrio finanziario dell'ente comunale non consente riduzioni o agevolazioni sui tributi locali: è noto a tutti» ha detto il sindaco Bernardo Lodispoto «che al momento del nostro insediamento abbiamo ereditato una situazione finanziaria disastrosa e che faremo ogni possibile tentativo per venirne fuori. Lo stesso dicasi per quanto concerne la questione rifiuti, a riguardo della quale non è opportuno fare un discorso personale ma negli interessi della collettività: anche in quel caso il nostro mandato è iniziato in un momento molto particolare e siamo stati chiamati ad operare una scelta molto importante legata al cambio del gestore del servizio, i cui risultati positivi oggi sono sotto gli occhi di tutti».

«Riteniamo l'aumento del 6% della tariffa sui rifiuti non eccessivo» a dire di Lodispoto, opposizione e cittadini non sono dello stesso avviso «rispetto alla situazione attuale che fa segnare un obiettivo miglioramento del servizio. Ma, come ha giustamente rilevato il vice sindaco, Grazia Galiotta nel suo intervento, nel giro di pochi mesi abbiamo praticamente raddoppiato la percentuale di raccolta differenziata salendo al 44% nel mese di febbraio: l'obiettivo è la soglia del 65% per poter giungere all'abbattimento dell'ecotassa e confidiamo, con il senso di responsabilità e la collaborazione dei cittadini, che invitiamo ad osservare con scrupolo le indicazioni per una efficace raccolta differenziata, di riuscire quanto prima».

Gennaro Missiato Lupo

San Ferdinando La giornata diocesana

■ Si svolgerà a San Ferdinando il prossimo il 25 aprile l'annuale appuntamento della giornata diocesana dei ministranti giunta alla 53^a edizione, sul tema «Lasciate le reti, lo seguirono». Dalle 66 parrocchie radicate nel tessuto diocesano di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, giungeranno centinaia di bambini, ragazzi, giovani ed adulti impegnati nel servizio liturgico. Il programma della giornata prevede alle 10 la catechesi nella parrocchia San Ferdinando; alle 11 l'attività in gruppi; alle 13 la condivisione delle attività svolte; alle 15 il corteo cittadino; alle 16.30 la messa nella parrocchia di San Ferdinando Re, celebrata dall'arcivescovo.

TERLIZZI È STATO APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE. IMU E TASI INVARIATE

Costi maggiori del servizio rifiuti e la Tari adesso diventa più alta

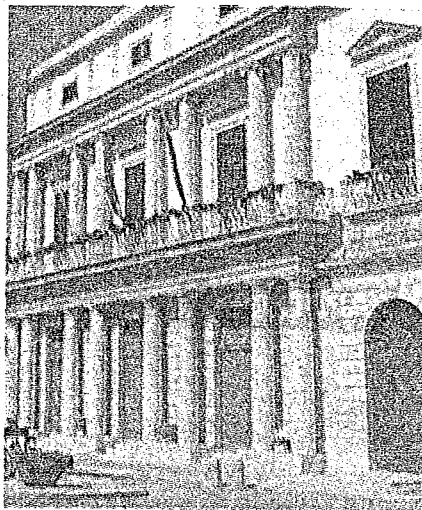
● **TERLIZZI.** Nessun aumento per Imu e Tasi, rateizzazioni da 24 a 60 per i cittadini che hanno un debito verso le casse comunali e aumento di circa l'11 per cento della tassa rifiuti (Tari). La manovra fiscale approvata in consiglio comunale è fatta di buone notizie ma anche di sorprese meno piacevoli.

Partiamo dall'imposta municipale unica e dalla tassa sui servizi indivisibili. In questo caso le aliquote restano congelate rispetto all'anno scorso. Nessun aumento previsto, ancorché la legge nazionale quest'anno permetteva agli enti locali di attingere entrate mettendo le mani nelle tasche dei cittadini: «Se fino all'anno scorso il mantenimento delle aliquote fiscali Imu e Tasi era dettato da un obbligo di legge - ha evidenziato il sindaco **Ninni Gemmato** nella sua relazione - quest'anno la legge consente ai Comuni di aumentarle: la scelta politica di questa amministrazione invece è stata quella di mantenere invariato il carico fiscale sui cittadini tenendo conto di una congiuntura economica nazionale non ancora positiva».

I numeri della Tasi: 0,19 per cento sull'abitazione principale, 0,10 per cento sugli immobili produttivi, zero per cento sui terreni fabbricabili sui quali il proprietario non ha ancora potuto realizzare. L'Imu resta al 0,40% sulla prima casa, 0,46% sui terreni agricoli, 0,76% sulle aree fabbricabili.

Buone notizie anche per i contribuenti che si trovano in una situazione debitoria nei confronti del Comune: la rateizzazione potrà essere estesa da 24 a 60 rate mensili e il beneficio potrà essere applicato non solo ai debiti di natura tributaria, quanto anche su quelli patrimoniali. Esempio: i proprietari dei posteggi nel mercato all'ingrosso dei fiori che avessero ancora dei canoni in sospeso da anni, potranno mettersi in regola dilazionando il saldo.

Note dolenti invece sul fronte tassa rifiuti



POLITICA Il Consiglio ha approvato il bilancio

(Tari): il conto presentato dall'Asipu indica un costo complessivo di gestione del ciclo rifiuti che aumenta di ben 418mila euro rispetto all'anno precedente. Tradotto, per i cittadini, significa un più 11% di tassa rifiuti. «Il sistema impiantistico regionale per lo smaltimento dei rifiuti è diffusamente carente, in tutta la Puglia esiste una sola discarica pubblica a Bari tutte le altre sono affidate al mercato e possono fare così il brutto e il cattivo tempo» spiega **Salvatore Mastrorillo**, presidente dell'Asipu, l'azienda che si occupa di raccolta e smaltimento dei rifiuti a Terlizzi, Corato e Ruvo. Mediamente il conferimento dei rifiuti presso gli impianti di trattamento (compreso la discarica) è passato da 80 euro a tonnellata degli anni scorsi a 140 euro.

MOLFETTA NON PIACE LA MONTAGNA DI TERRA AI PIEDI DELLA GRANDE CROCE CHE TRONEGGIAVA SULL'ALTARE LO SCORSO ANNO

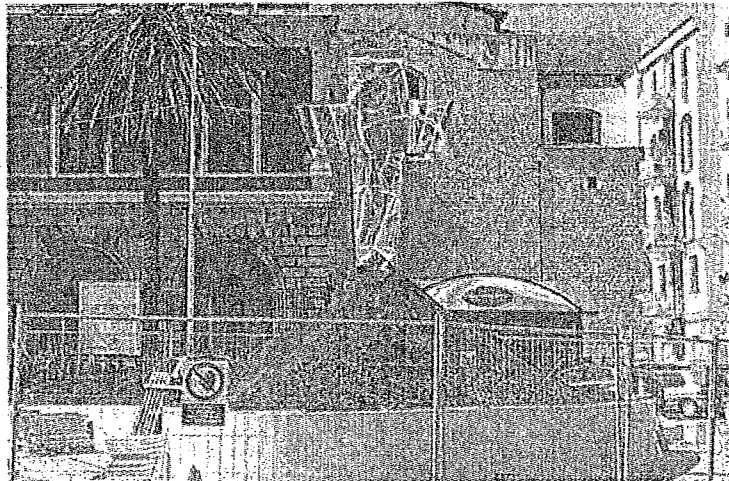
Piovano le critiche sul monumento al Papa

Raccolta di firme per la rimozione dell'opera di piazza Garibaldi

MATTED DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Il monumento della discordia: così è stato definito da qualcuno quello in fase di realizzazione in piazza Garibaldi. Giorno dopo giorno si fa sempre più vivo il dibattito sulla struttura, ancora in fase di costruzione e ormai prossimo all'inaugurazione. Sebbene il suo fine sia nobile, non altrettanto lo sono le numerose critiche ricevute sin dal momento della posa della prima pietra.

Il 20 aprile del 2018 è una data già finita negli annali della storia di Molfetta e coincide con la memorabile visita di Papa Francesco in occasione del 25° anniversario della morte del Servo di Dio Don Tonino Bello. Una data che dovrebbe rimanere nelle menti di chi ha vissuto quei momenti ed essere soprattutto tramandata alle generazioni future che verranno. Questo l'intento dichiarato dell'amministrazione comunale di Molfetta che attraverso il sindaco Tommaso Minervini aveva confermato queste intenzioni. Parole pronunciate prima che iniziasse a prendere piede le polemiche, inizialmente legate al suo costo, superiore ai 100mila euro. Una somma che va a sommarsi a quella per la rea-



IL CASO
Il monumento di piazza Garibaldi in ricordo della visita di Papa Francesco dello scorso anno: con una petizione se ne chiede la rimozione

lizzazione di un altro monumento (strutturalmente diverso ma con le stesse finalità) su corso Dante, proprio nei pressi del luogo in cui lo scorso anno era stato posizionato il grande palco che ha ospitato Papa Bergoglio. Dunque, quasi 155mila euro, che una parte di cittadini e minoranze consiliari hanno etichettato come spreco. Nelle ultime settimane, però, il dibattito si è focalizzato sulla struttura vera e propria che a molti non piace. Il monumento sta sorgendo su un'isola spartitraffico dove è

collocata la croce che troneggiava sull'altare del Papa, pregevole opera dell'artista Pasquale de Nichiloe l'ulivo che faceva bella mostra di sé sullo stesso altare.

Perplessità sono state espresse in particolare sul cumulo di terra collocata ai piedi della croce, per cui qualcuno ha azzardato il paragone con il Golgota. Dalle parole si è passati ai fatti. Domenica scorsa presso il luogo in cui sta sorgendo l'opera è stata allestita una postazione temporanea per una raccolta firme, fina-

lizzata alla rimozione immediata di quella struttura. Dunque, una petizione popolare per chiedere al sindaco di rivedere la sua posizione a pochi giorni dalla probabile data della sua inaugurazione. Sebbene al momento non è stata ancora ufficializzata, dovrebbe svolgersi domenica 7 aprile alle 17 l'inaugurazione del discusso monumento alla presenza del sindaco Tommaso Minervini, del vescovo mons. Domenico Cornacchia e dell'arcivescovo di Bari-Bitontomons. Francesco Cacucci.

ALTAMURA IL PROGETTO DELL'ENTE PARCO VUOLE FAVORIRE LA CREAZIONE DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ INTORNO AI PRODOTTI DI ECCELLENZA

Nasce il «paniere» dell'Alta Murgia

Tredici città si tendono la mano per far conoscere e apprezzare le produzioni tipiche del territorio

● **ALTAMURA.** Tredici Comuni uniti nel progetto «Il paniere del Parco dell'Alta Murgia», un processo condiviso con cui il Parco nazionale dell'Alta Murgia intende far conoscere ed apprezzare le produzioni tipiche del territorio e avviare contemporaneamente un processo di partecipazione e formazione con i territori sul tema delle «cooperative di comunità».

Attraverso questa azione il Parco intende supportare la selezione di gruppi formali ed informali interessati a prendere parte al percorso informativo-formativo, insieme a Legacoop Puglia, per creare cooperative di comunità intorno ai prodotti di eccellenza dei Comuni. La cooperativa di comunità, che vede le migliori pratiche nazionali nate in Puglia, si configura infatti come lo strumento più idoneo a dare risalto alle eccellenze del territorio e contemporaneamente a creare le condizioni per innescare processi di imprenditorialità e di sviluppo locale.

Per ciascun Comune è stato individuato un prodotto bandiera, rappresentativo come eccellenza produttiva ed alimentare. Per Altamura, inevita-

bilmente, è stato scelto il pane. Per Andria la burrata, per Bitonto la cima, per Cassano il cece nero, per Corato la cultivar «Coratina», per Gravina il «pallone», per Grumo l'oliva «Termite o Dolce», per Minervino il pecorino, per Poggiorsini il fungo cardoncello, per Ruvo il cardo selvatico spinoso, per Santeramo il vino, per Spinazzola la salsiccia tagliata a punta di coltello e per Toritto le mandorle. Non sono gli unici per ciascuna città ma sono stati

individuati come simboli, come «bandiera» appunto.

Questi prodotti raccontano una storia antica, fatta di tradizioni, di arti e di mestieri che si tramandano da generazioni e che tratteggiano il carattere delle popolazioni. Sono produzioni simbolo di un territorio sano e incontaminato, di pratiche di produzione e lavorazione sostenibili, sempre attente alla salvaguardia dell'ambiente. Il pro-

getto partecipato «Paniere del Parco dell'Alta Murgia» è partito a gennaio, è attuato con l'assistenza tecnica di CoopCulture, la collaborazione di Legacoop Puglia e prevede nuove azioni in collaborazione con la Condotta Slow Food delle Murge. I Comuni si stanno attivando per il coinvolgimento delle filiere locali. Le proposte si raccolgono fino al 5 aprile. Sono previste due giornate formative, in collaborazione con

Legacoop Puglia, sulle cooperative di comunità: cosa sono, come nascono, strumenti e buone pratiche. Si terranno ad Altamura a Palazzo Baldassarre venerdì 12 aprile dalle 15.30 alle 19 e sabato 13 aprile dalle 10 alle 13.30. A seguire la fase di verifica e selezione delle idee progettuali sostenibili da parte di una commissione di esperti. La modulistica è disponibile sul sito istituzionale del parco. [red.cra.]



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

REGIONALI

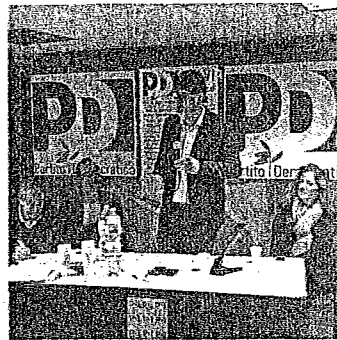
VERSO LE PRIMARIE

SINISTRA ANCORA ASSENTE

«Puglia in più» diffidente, vendoliani lontani dall'esercito di Emiliano. Lacarra chiama il partito dei sindaci «Italia in Comune»

Il Pd aspetta le civiche per la sfida del 2020

Nuovo corso al tavolo di coalizione: ci sarà anche Puglia Popolare



● **BARI.** Via libera della segreteria pugliese del Pd al tavolo allargato del centrosinistra. Marco Lacarra, segretario regionale, ha riunito ieri i vertici del partito per condividere la linea sui confini della coalizione per le prossime regionali, sulla convocazione del nuovo tavolo «allargato» del centrosinistra, sui rapporti con i vendoliani e sulle Europee.

EUROPEE - Per Bruxelles i dem pugliesi, oltre alla ricandidatura dell'uscente Elena Gentile, dovranno indicare al partito nazionale altri due nomi. Per individuarli Lacarra ha mobilitato le segreterie territoriali provinciali che esprimeranno delle segnalazioni (entro il prossimo fine settimana), poi vagliate lunedì dalla direzione regionale. Non è escluso che in pista possa andarci un giovane, come simbolo del nuovo corso zingarettiano.

TAVOLO CENTROSINISTRA - La formula con cui il Pd convocherà gli alleati ricalcherà il fascio di forze che sostiene già la giunta Emiliano alla Regione. «Non ho fissato una data - spiega Lacarra - ma è ipotizzabile una nuova riunione entro dieci giorni». Come anticipato dalla Gazzetta, oltre alle civiche emiliane, a Verdi e Socialisti, e a Puglia in più, ci saranno anche Italia in Comune del sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, e Puglia popolare dell'ex forzista Massimo Cassano. «In quella sede - aggiunge - discuteremo di programmi e temi, oltre che di un ruolino di marcia per calendarizzare come comunicare i tanti risultati della giunta Emiliano da qui alla fine della consilia-

ra».

LA QUERELLE CON SI «Non c'è stato nessun contatto con Sinistra Italiana. Ma stiamo provando a fare sintesi». Questa la lettura delle prossime mosse del Pd per Lacarra. Di sicuro l'annuncio dell'apertura ufficiale al gruppo di moderati ed ex destri di Cassano potrebbe irrigidire le distanze dai vendoliani. Al riguardo, però, ci potrebbero essere interlocutori più disponibili. «Se penso all'assessore vendoliano Mino Borraccino, in giunta con Stea di Puglia popolare, mi farebbe specie una sua presa di distanza da un suo collega nel governo di Emiliano», chiosa ancora. Poi una riflessione storica: «Se c'è qualcuno che si scandalizza per Cassano nel cen-

trocinistra, ricordo - rincara la dose Lacarra - che l'ex senatore è stato componente del governo progressista guidato da Matteo Renzi, come sottosegretario al Lavoro. Nell'era Vendola, inoltre, non può sfuggire che il governatore del tempo nominò assessore al Bilancio l'ex consigliere e dirigente di Alleanza nazionale, Leo Di Gioia. Chi è senza peccato, scagli la prima pietra. Allora nessuno disse niente...».

IL PROGRAMMA UNIFICANTE - «Con Vendola e il segretario regionale Si Nico Bavaro parleremo su come è possibile superare la divisione. Insieme possiamo proporre un programma credibile per la Puglia», conclude Lacarra.

[michele de feudis]

IL GAZEBO PER LA SCELTA DEL CANDIDATO

Amati, il liberale «di lotta» sarà lui «l'anti-Michele»?

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Autonomia, liste d'attesa, Xylella, vaccini. Sono tanti i nodi tematici regionali intorno ai quali, da tempo, lavora alacremente una «cordata» di sei consiglieri regionali, identificabili con il gruppo «Centra il futuro». Le geometrie di appartenenza politica sono variabili: ci sono i dem Fabiano Amati, Sergio Blasi, Ruggiero



Pd Fabiano Amati

Mennea e Donato Pentasuglia, il centrista Napoleone Cera e il civico Giovanni Liviano (Misto). Tra tutti, è certamente Amati, fasanese, presidente della Commissione Bilancio e liberale «doc», ad incarnare il ruolo del frontman, anche nello scontro aperto con il governatore Michele Emiliano. In particolare, è stato il nodo delle liste d'attesa - con lo stravolgimento della sua proposta che suggeriva la sospensione dell'intramoenia - ad acuire le tensioni. Da allora, la domanda s'è posta in modo sempre più insistente:

potrebbe essere proprio Amati l'anti-Emiliano nelle primarie del centrosinistra per le Regionali del 2020?

L'interessato ha sempre disinnescato la tesi, evitando di trarre conclusioni politiche dai conflitti tematici. «Svilirei l'argomento, se la buttassi in politica», dichiarò a proposito delle liste d'attesa. E anche a voler pescare dichiarazioni informali nel «gruppo dei sei» l'indicazione è netta: «Si tratta di una scemenza cosmica. Piuttosto, è il governatore che sta cercando un avversario». Eppure, il dubbio resta. Anche perché dalle parti di Sinistra italiana - in questo momento fuori dalla coalizione progressista - non si fa mistero di interlocuzioni larghe con il mondo civico ma anche con pezzi di Pd tra cui lo stesso Amati. E allora il consigliere regionale, già assessore nella giunta Vendola, a lungo etichettato come «renziano», potrebbe davvero raccogliere il consenso di dem insofferenti e vendoliani in una candidatura alternativa a quella del governatore? È il «complotto Renzi-Vendola» cui lo stesso Emiliano alluse senza specificarne i contorni? Staremo a vedere. Uscendo dall'ultima assise, Emiliano dichiarò: «Ringrazierò sempre Dario Stefano per avermi permesso, con la sua candidatura, di celebrare le primarie nel 2014». Questa volta chi dovrà ringraziare?

COMUNALI AL VIA LA LISTA DEMOCRATICI ECOLOGISTI E PROGRESSISTI

Mdp e ambientalisti la «gamba sinistra» per Decaro e Emiliano

● **BARI.** Si chiamerà «Democratici, Ecologisti e Progressisti X Bari» la lista di sinistra identitaria animata da Art.1-Mdp Puglia a sostegno del sindaco uscente Antonio Decaro.

Il nuovo cartello elettorale, per il coordinatore regionale di Mdp, il consigliere regionale Ernesto Abaterusso, «è l'espressione di cittadini provenienti da diversi strati della società barese, dalle professioni al mondo del lavoro, dall'ambientalismo al civismo democratico all'associazionismo. Vogliamo contribuire a fare vincere Decaro e il centrosinistra per migliorare l'attività amministrativa della città per il bene dei cittadini».

«La scelta di Art.1-Mdp di farsi promotore di una lista di sinistra a sostegno di Decaro-Sindaco è nata con l'obiettivo che da sempre abbiamo di lavorare a unire, non a dividere», ha puntualizzato Abaterusso, il quale ha voluto sottolineare come «in Puglia Art.1-Mdp sente forte la responsabilità e la

necessità di contribuire affinché alle prossime elezioni amministrative di Bari e alle prossime Regionali del 2020 il centrosinistra continui a vincere».

«I cambiamenti in atto oggi nel Pd - ha argomentato Abaterusso - rendono possibile quello che da tempo auspichiamo. Ci auguriamo che si possa lavorare insieme alla composizione, in vista delle europee, di una lista di sinistra, unica e larga. La lista di sinistra è un passaggio fondamentale per un nuovo rilancio del centrosinistra in vista dei prossimi, importanti, appuntamenti elettorali. E vuole essere anche un messaggio alla sinistra affinché sia unita per riavvicinare tutti coloro che in questi anni hanno perso fiducia, si sono sentiti delusi e hanno perso la speranza». La conclusione: «Auspichiamo un campo largo di alleanze che, partendo dalle tradizionali forze del centrosinistra, si estenda a quanti vogliano impedire che Bari e la Puglia vadano al centrodestra».

LO SCUDO CROCIATO IL SIMBOLO DETENUTO DAL PARTITO DI SANDRI, ALLEATO CON FI, RIVENDICATO DAL PARTITO DI FONTANA

La Balena Bianca della discordia nuova contesa per il simbolo Dc

di MICHELE DE FEUDIS

La Balena bianca è davvero senza pace. Dai fasti dell'Assemblea costituente del giugno 1946 e dalle visioni illuminate tra politica e geopolitica dello statista Aldo Moro, si è finiti nella palude delle indecifrabili guerre a colpi di carte bollate. La Dc non esiste elettoralmente - i voti sono andati altrove ormai da

oltre venticinque anni -, ma il suo simbolo continua a far gola.

Lo scudo crociato non ha fatto in tempo a tornare sui manifesti del candidato sindaco del centrodestra a Bari, Pasquale Di Rella, che il blasone dello storico partito della Prima Repubblica è stato offuscato dalle nubi di una nuova diatriba giudiziaria sulla titolarità del simbolo. Nel capoluogo regionale sostiene di esserne detentore Vincenzo De Gregorio, «Segretario Politico (con poteri commissariati)» per Bari e area metropolitana. La sua legittimazione arriva dal segretario nazionale Dc Angelo Sandri, «nell'ottica della riunificazione, come negli intendimenti del-



Vincenzo De Gregorio

la costituita Federazione «Democrazia Cristiana» coordinata da Gianfranco Rotondi». Tutto regolare allora? Apriti cielo. Mimmo Loperfido, dirigente nazionale barese di un'altra Balena Bianca, in nome e per conto di Nicola Troisi, «legale rappresentante del Partito Politico Democrazia Cristiana», di Renato Grassi segretario politico e Gianni Fontana presidente nazionale, sostiene che lo storico sodalizio di Piazza del Gesù non sia mai estinto e ha

presentato una denuncia querela contro il movimento di Sandri. Quindi De Gregorio non potrebbe appellarsi come dirigente della «vera» Dc, né usarne il simbolo.

Cercando su Facebook compaiono ben undici pagine dedicate alla Democrazia cristiana. Molte di più sono state le filiazioni della casa madre: dal Ccd al Cdu, dall'Udeur all'Udc, passando per la Democrazia Cristiana per le Autonomie, la Rinascita Democristiana, in Puglia ci fu anche la Cdl il cui acronimo fu ideato da Raffaele Fitto. L'ultimo salito sul carro è Domenico Scilipoti, l'ex pittoresco parlamentare forzista, ora presidente dell'Unione Cristiana. Insomma tanti sono i simboli, e tante sono le liti tra i contendenti, inferociti anche per l'uso più o meno abusivo (a sentire le varie campane) della buca delle lettere di Piazza del Gesù.

Una sistematizzazione dell'arcipelago dello Scudo crociato l'ha tentata con successo Marco Damilano, con il saggio *Democristiani immaginari* (edito dalla Vallecchi, quando era guidata dall'irregolare Umberto Croppi). Memorabile la massima di Dario Franceschini riportata dal direttore de *L'Espresso*: «Nella Dc a trent'anni sei da asilo nido infantile. A quaranta sei un presuntuoso. A cinquanta puoi cominciare a pensare al futuro. A sessanta sei un segnale di rinnovamento».

L'ultima sezione Dc operativa? È stata avvistata nel 2014 a Catignano (Pescara), dove il coraggioso segretario non riusciva a farsi autorizzare il rimborso spese non dovute all'Enel per 448 euro, a causa degli inevitabili dissensi su chi deteneva il codice fiscale del partito (ma quale alla fine?). Massimiliano Cencelli, storica icona Dc e autore della summa metodologica in forma di manuale per le divisioni degli spazi politici, nel 2017 era stato *tranchant*: «La Dc non tornerà più». Le liti, invece, restano.

XYLELLA E GELATE

IL TAVOLO OLIVICOLO CON DI MAIO

LE REAZIONI

Granieri (Unaprol): c'è la necessità di interventi immediati. Agrinsieme: il decreto è una buona base di partenza

Il governo ora scopre che l'emergenza esiste

Lezzi soddisfatta: segnali positivi. Emiliano: fari su lavoro e frantoio



ROMA Il tavolo con il ministro Luigi Di Maio

● **ROMA.** «Un incontro proficuo poiché, oltre alle materie agricole che normalmente vengono trattate col ministro dell'Agricoltura e con il sottosegretario, si sono approfonditi con il vice premier **Luigi Di Maio** argomenti legati allo sviluppo economico, come frantoio, lavoro, tutela del personale che non avrà le giornate lavorative a causa della fitopatia». Così il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano** e l'assessore all'Agricoltura, **Leo Di Gioia**, dopo il tavolo per le emergenze olivicole della Puglia tenuto ieri a Roma, al ministero dello Sviluppo economico. Oggi il decreto emergenze inizia l'iter in commissione Agricoltura alla Camera.

In una nota il ministro per il Sud **Barbara Lezzi** afferma: «Dall'incontro al ministero con la filiera dell'olio emergono segnali positivi, a partire dalla concreta volontà di collaborare per il bene del territorio pugliese, degli imprenditori e dei lavoratori. Ringrazio il ministro **Luigi Di Maio** e il sottosegretario **Alessandra Pesce** che hanno pienamente confermato come nel governo ci sia la piena consapevolezza dell'emergenza in atto e sulla necessità di agire al più presto. Per quanto di

mia competenza, ribadisco la piena disponibilità a cooperare con gli altri ministeri (Sud, Agricoltura, Sviluppo economico e Ambiente, ndr) coinvolti nella materia». «Il primo intervento riguarda il decreto sulle emergenze agricole: come avevo già detto agli operatori del comparto incontrati la scorsa settimana a Lecce, il loro contributo nella fase emendativa del testo, al fine di

migliorarlo, è assolutamente bene accolto. Da parte mia, confermo che è pronto sia l'emendamento per lo stanziamento di 300 milioni contro la *Xylella* per gli anni 2020-21, sia quello che prevede l'elaborazione di un piano olivicolo per quei territori, da concertare con i ministri interessati».

Sulla questione interviene il presidente dell'Unaprol, **David Granieri** che ribadisce «la necessità di interventi immediati e concreti per rilanciare il settore dopo un'annata disastrosa con il crollo record della produzione provocato dalla gelate e dalla *Xylella fastidiosa*. Per uscire dall'emergenza servono programmazione strutturale, strategie condivise, fondi adeguati, strumenti operativi e iter burocratici più snelli. Per questo ho chiesto una deroga nelle procedure di assunzione della ma-

nodopera e l'utilizzo del regolamento Ue n. 702 del 2014 che disciplina gli aiuti di Stato nel settore agricolo - spiega Granieri - Se si continuerà a tergiversare, aspettando solo i fondi europei, si decreterà la morte di migliaia delle oltre 400mila aziende agricole specializzate che operano nel settore». Da registrare anche la posizione del coordinamento di Agrinsieme che ha partecipato al vertice. «Il decreto emergenze è una buona base di partenza per rilanciare il settore olivicolo pugliese, anche se va implementato in termini di risorse e misure; proprio per questo domani (oggi per chi legge, ndr) in audizione in Commissione agricoltura alla Camera presenteremo una serie di emendamenti». «Auspichiamo una rapida conclusione dell'iter di conversione parlamentare del provvedimento, dal momento che gli olivicoltori pugliesi sono allo stremo e non possono più permettersi di aspettare le lungaggini burocratiche e i tempi della politica».

Agrinsieme evidenzia l'urgenza di intervenire per risolvere le sorti di un settore di fondamentale per l'economia regionale e nazionale, messo a dura prova dalla *Xylella* e dal maltempo, con le gelate prima e la siccità dopo. «Ricordiamo - conclude il coordinamento - che parliamo di un settore con oltre 350mila imprese e rappresenta il 13,59% delle aziende agricole italiane».



XYLELLA Un uliveto devastato nel Salento

I dati della Coldiretti regionale Pugliesi 12 litri d'olio d'oliva su 100

La coltura dell'olivo in Puglia è diffusa in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. La Puglia, per estensione della S.A.U., numero di aziende interessate, molte delle quali specializzate, e volume della produzione rappresenta la più importante regione olivicola italiana e del mondo.

A livello mondiale il 12% della produzione di olio d'oliva è rappresentata da olio di oliva pugliese. Sono i dati diffusi da Coldiretti Puglia, nel corso della 17esima edizione del Premio Sirena d'Oro che si è tenuta a Sorrento.

In termini di superficie la coltura occupa oltre 369 mila ettari che rappresentano il 40% di quella del Mezzogiorno, quasi il 32% della superficie olivetata nazionale e l'8% di quella comunitaria.

La coltivazione dell'olivo è la più estesa del territorio regionale (64% della S.A.U. regionale) ed interessa ben 148.127 aziende (43% del totale).

Il 2018 è stato l'«annus horribilis» per l'olivicultura Puglia con la produzione crollata del 65% con punte fino al 90% per le gelate e la *Xylella*, ha denunciato Coldiretti Puglia.

XYLELLA E GELATE

IL TAVOLO OLIVICOLO CON DI MAIO

LE REAZIONI

Granieri (Unaprol): c'è la necessità di interventi immediati. Agrinsieme: il decreto è una buona base di partenza

COLDIRETTI IL PRESIDENTE REGIONALE MURAGLIA: SERVONO MISURE STRAORDINARIE

«È allarme per i frantoi 370 a rischio chiusura»

MARCO MANGANO

«La Xylella rischia di far chiudere i battenti a 251 frantoi nel Leccese e a 120 nel Brindisino e nel Tarantino». Coldiretti Puglia lancia l'allarme al tavolo con il ministro Luigi Di Maio.

La batteriosi è stata una sberla in piena volto per l'olivicoltura regionale, un'emergenza approssiata male e gestita peggio fra tempo perso, errori, rimpalli di responsabilità, incertezze e scaricabarile. «Al tavolo nel ministero dello Sviluppo economico si sono accesi i riflettori sulle strutture di trasformazione, sui frantoi e sul lavoro, oltre che sull'urgenza di convertire in legge il decreto per le emergenze non prima di averlo emendato, perché il provvedimento è una scatola vuota per il Salento», dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia, a Di Maio. «In Puglia ci sono circa 939 frantoi oleari, che lavorano 53 varietà di olive, distribuiti in tutte le 6 province: Bari e Bat (228 impianti attivi), Lecce (251), Brindisi (143), Foggia (136), Barletta-Andria-Trani (84), Taranto (97). «Se non saranno subito snellite le procedure per espianti e reimpianti, in mancanza di misure straordinarie a sostegno dei frantoi e del lavoro, per il periodo necessario al ripristino delle potenzialità produttive del territorio - aggiunge Muraglia - è certa la chiusura dei frantoi in un periodo stimato di massimo 12 mesi, visto che negli ultimi anni, per le responsabilità e i ritardi regionali nella gestione della patologia, sono già state dismesse numerose (oltre la metà, ndr) linee di produ-



COLDIRETTI PUGLIA Savino Muraglia, presidente

zione, con l'azzeramento della forza lavoro». Pertanto, se la situazione non dovesse cambiare - lancia l'allarme Coldiretti Puglia - gli impianti chiuderebbero nella migliore delle ipotesi fra un anno. Se non si intervenisse con strumenti adeguati per affrontare l'emergenza e rilanciare l'olivicoltura, la più grande industria verde del Sud Italia, che lo scorso anno ha fatto registrare in Puglia una delle peggiori annate di sempre con una produzione crollata del 65%, con punte fino al 90%, per le gelate e la Xylella, si verificherebbe - ne è certa Coldiretti - una crisi irreversibile.

«Il Salento è un territorio dilaniato dalla batteriosi che continua ad avanzare. La malattia - denuncia Gianni Cantele, presidente di Coldiretti Lecce, a Di Maio - ha minato profondamente l'intero tessuto produttivo olivicolo e oleario del Salento con una perdita progressiva della produ-

zione lorda vendibile dai 50 milioni di euro della campagna 2016-2017 ai 300 milioni della attuale. I frantoi cooperativi, aziendali e industriali, hanno registrato un calo significativo del quantitativo di olive molite del 50% nella campagna 2016-2017, del 75% nella successiva e del 90% nella attuale, con l'equivalente crollo del fatturato e la riduzione del personale impiegato del 90%, oltre al danno stimato per difetto di 1,2 miliardi di euro al patrimonio olivetato».

Nel piano anti-Xylella, predisposto dal ministero delle Politiche agricole e approvato in Conferenza Stato-Regioni il 13 febbraio scorso, è stato tracciato per la prima volta il percorso che interessa anche strutture di trasformazione, frantoi cooperativi, aziendali e industriali, delineando linee di intervento, si legge testualmente «.....ciò potrà avvenire attraverso una serie di iniziative che interessino l'incremento delle produzioni Dop, il potenziamento delle organizzazioni di produttori e forme più avanzate di cooperazione orizzontale e verticale lungo la filiera, in modo particolare attraverso il sostegno all'ammodernamento degli impianti di molitura (la misura è finanziata dalla regione Puglia con il Psr 2014-2020); occorre inoltre prevedere agevolazioni per interventi di rottamazione, per coloro che vogliono uscire dal settore o di compensazione dei mancati redditi, in attesa del ripristino del potenziale produttivo», come richiesto da Unaprol e Coldiretti al tavolo con il ministro Gian Marco Centinaio.

XYLELLA E GELATE

IL TAVOLO OLIVICOLO CON DI MAIO

LE REAZIONI

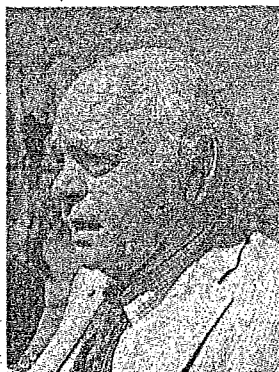
Granieri (Unaprol): c'è la necessità di interventi immediati. Agrinsieme: il decreto è una buona base di partenza

GILET ARANCIONI IL PORTAVOCE SPAGNOLETTI ZEULI: PERSO IL 10% DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

«Agli olivicoltori sia ridata la dignità che meritano»

«Abbiamo chiesto che agli olivicoltori venga restituita la dignità che meritano». Il portavoce dei «Gilet arancioni», Onofrio Spagnoletti Zeuli, commenta l'incontro con il ministro Luigi Di Maio a Roma. «Grazie alla mobilitazione di questi mesi dei «Gilet arancioni» - afferma - abbiamo spinto il governo ad intervenire in maniera seria e a mettere l'olivicoltura al centro dell'agenda politica. Importante il coinvolgimento di Di Maio per dare risposte ai lavoratori abbandonati e messi a dura prova in questi mesi difficili, adesso bisogna fare in fretta e chiudere tutte le partite per garantire risorse e dare risposte concrete ad aziende e famiglie».

«Abbiamo ribadito la necessità di garantire interventi rapidi e concreti per salvare l'industria pugliese più ecosostenibile che ci sia, l'unica in grado di dare un futuro ai giovani scongiurando il rischio che questi facciano le valigie. In termini di assunzioni, il settore ha un valore pari al 200% della Fiat e al 300% dell'Ilva», ribadisce il produttore oleario che guida la delegazione dei «Gilet arancioni» con il presidente di Italia Olivicola, Gemaro Siculo. «Dobbiamo recuperare tutto il tempo perso e dare un futuro importante ai frantoi, alle cooperative e a tutti coloro che credono ancora nella straordinaria foresta rappresentata dai nostri ulivi», sottolinea il portavoce dei «Gilet arancio-



«GILET ARANCIONI» Onofrio Spagnoletti Zeuli, portavoce

ni».

Molte le richieste specifiche presentate: dalla tutela degli operai agricoli attraverso la conferma delle giornate lavorative dell'anno precedente nei territori colpiti da gelate e Xylella, alla defiscalizzazione dei tributi e degli oneri previdenziali, dal blocco delle rate dei mutui per i frantoi, cooperative agricole di trasformazione e frantoi aziendali, alla rottamazione dei frantoi oleari con adeguato ristoro a chi sceglie di uscire definitivamente dal sistema di trasformazione, fino alla proroga di 24 mesi per adeguamenti strutturali necessari al settore. I dati della campagna 2018-2019, riportati dai «Gilet arancioni» nel documento consegnato a Di Maio, sono noti: 50mila gli operai agricoli che lavorano in olivicoltura in Puglia, 1 milione le giornate

lavorative perse tra le province di Bari, Bat e Foggia distrutte dalle gelate, mentre sono 1,5 milioni le giornate lavorative perse nella zona infetta del Salento. La produzione olivicola nazionale - secondo i «Gilet arancioni» - è diminuita del 10% ogni anno per la batteriosi, «servono 500 milioni per il piano di recupero dell'olivicoltura salentina».

I frantoi che per la patologia killer degli ulivi hanno dismesso l'attività sono quasi 200 ed almeno altri 100 sono in procinto di fare altrettanto.

«Le chiediamo di venire in Puglia a visitare la realtà economica più importante della nostra regione, il traino economico di una terra abituata a non chiedere aiuti dello Stato, ma a lavorare per portare ogni giorno il pane a casa - sottolinea Spagnoletti Zeuli - Vogliamo che sia garantita ai lavoratori della terra e ai frantoiani la dignità che purtroppo viene loro negata». «Ai frantoiani, ai lavoratori e alle cooperative - dice ancora Spagnoletti Zeuli - occorre individuare misure che consentano il ristoro dei danni subiti, che ridiano ossigeno e che garantiscano lo sgravio degli oneri previdenziali. Agli operai agricoli, forse ancor prima che alle aziende, è necessario garantire la sopravvivenza: il 2018 è stato devastante per tutti loro, giorni tristi con redditi inesistenti. A loro bisogna garantire il futuro». [m. mang.]

SANITÀ

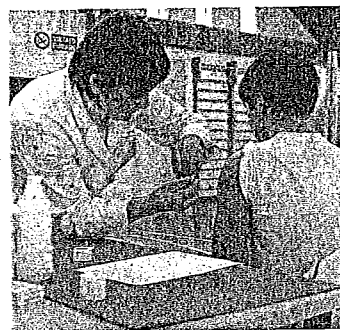
L'ACCESSO ALLE SCUOLE

RIVOLTA IN CONSIGLIO REGIONALE

Dal Lazio assicurano: continueremo ad applicare l'obbligatorietà. E in Puglia sei consiglieri rilanciano l'ordine del giorno 2017

Vaccini, grillini divisi sullo stop ai certificati

Spunta l'emendamento con la Lega. I medici: deriva assurda



VACCINI. Fa discutere l'abrogazione dei certificati per le scuole

● L'emendamento al ddl vaccini che prevede la cancellazione dell'attuale obbligo di presentare le certificazioni vaccinali per accedere ad asili nido e scuole dell'infanzia spacca il Movimento 5 Stelle. L'emendamento è stato infatti presentato nei giorni scorsi in commissione Sanità da Lega e M5S, ma all'interno del Movimento due senatori, Giorgio Trizzino ed Elena Fattori, prendono decisamente le distanze, mentre critiche arrivano anche dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo).

L'emendamento - in base al quale a decorrere dall'entrata in vigore della nuova legge «la presentazione della documen-

tazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni non costituirà più requisito di accesso al servizio, alla scuola, al centro» di formazione professionale - porta le firme di Maria Cristina Cantù (Lega), Pierpaolo Sileri (M5S) e Sonia Fregolent (Lega), rispettivamente, vicepresidente, presidente e membro della Commissione Sanità di Palazzo Madama, dove è in corso l'esame del ddl vaccini, che dovrebbe però riprendere a partire dalla prossima settimana. Netto il dissenso di Trizzino: «Farò di tutto affinché l'emendamento venga ritirato. Mi batterò perché venga contrastato qualunque altro atto contrario alla logica dell'evidenza e nocivo alla salute dei bambini». Pieno appoggio a Trizzino

da parte di Elena Fattori: «L'OMS - afferma - ha incluso l'esitazione vaccinale tra i pericoli per la salute mondiale del 2019 e nel nostro Paese si piangono ancora morti per malattie che non dovrebbero essere più in circolazione. Per questo occorre dare messaggi univoci e chiari e fondati sulle ragioni della medicina e della scienza».

Anche la Fnomceo esprime «preoccupazione» per l'emendamento: «Non so commenta il presidente Filippo Anelli - se qualcuno potrà mai prendersi la responsabilità di causare un aumento del numero di morti per morbillo in Italia eliminando totalmente l'obbligo vaccinale». Nicola Zingaretti assicura che «nel Lazio

ENDOMETRIOSI, LEGGE FERMA Flinterroga Emiliano

■ «L'endometriosi è una patologia fortemente invalidante, che colpisce moltissime donne anche nella nostra regione, soprattutto nei territori a più elevato tasso di degrado ambientale. La Puglia, nel 2014, si è dotata di una legge ad hoc per avviare una serie di iniziative, soprattutto di prevenzione, finalizzate alla diagnosi precoce. Una legge che, purtroppo, non ha trovato alcuna applicazione». Lo ricorda il consigliere regionale di FI Domenico Damascelli, che ha depositato un'interrogazione sul tema al presidente assessore alla Sanità, Emiliano. «In particolare aggiunge - non è stato istituito l'Osservatorio regionale sull'endometriosi, che dovrebbe raccogliere i dati relativi all'incidenza della malattia e avviare una serie di azioni di informazione. Non è stato istituito nemmeno il Registro regionale, anch'esso previsto dalla legge e i 100 mila euro per realizzare campagne informative e di sensibilizzazione previsti nel Bilancio ora risultano ora dimezzati».

GARANTE DEI DISABILI Via al sito regionale

■ «La pubblicazione online del sito del Garante dei diritti delle persone con disabilità è motivo di grande orgoglio, certo dell'importanza della comunicazione tra istituzioni e famiglie su un tema tanto delicato». Così il vicepresidente del Consiglio regionale, Peppino Longo, ringrazia il garante regionale, Giuseppe Tulipani, per il lavoro a tutela delle persone che vivono situazioni di disagio psichico e fisico, sociale, scolastico e lavorativo. «Per affrontare la disabilità, le forze messe in campo non sono mai abbastanza», aggiunge Longo ponendo l'accento «sull'importanza della concertazione tra mondo scientifico, quello istituzionale, del volontariato e delle famiglie alla ricerca di linee guida utili per contribuire a realizzare la piena partecipazione delle persone con disabilità nella società».

faremo di tutto per garantire l'obbligo vaccinale perché la salute dei bambini viene prima di ogni cosa». Anche il sottosegretario alla Salute Armando Bartolazzi ha precisato che non ci sarà alcun «passo indietro sulla volontà di una legge di buon senso che garantisca il diritto all'istruzione e il diritto alla salute di tutti, con particolare tutela dei bambini immunodepressi che non possono vaccinarsi e che non possono essere messi a rischio». Questa è pure la posizione del ministro della Salute, Giulia Grillo.

«Lega e Cinquestelle chiedono l'eliminazione dell'obbligo vaccinale e noi abbiamo chiesto di riportare in Consiglio la nostra proposta sull'obbligo. Scene da Me-

dioevo», dicono i consiglieri regionali Fabiano Amati, Sergio Blasi, Napoleone Cera, Gianni Liviano, Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia. «La Puglia - aggiungono - ha raggiunto nell'ultimo anno un notevole incremento della copertura e c'è chi tenta di dissipare tutto il lavoro fatto. Nel giugno 2017 avevamo deciso di sospendere l'esame della nostra proposta di legge sull'obbligo vaccinale perché era intervenuta una norma statale, che peraltro ha reso possibile nell'ultimo anno in Puglia un notevole incremento della copertura vaccinale. Ora, purtroppo, apprendiamo di questo tentativo a farci tornare al più terribile passato, contro ogni evidenza e prova scientifica».

TRA INFRASTRUTTURE E POLITICA PREVISTA UNA RIUNIONE CON I PARLAMENTARI PENTASTELLATI PUGLIESI E UN INCONTRO CON RFI PER OPERE AVVIATE NELLA REGIONE

Toninelli in tour tra Bari e Murgia

Il ministro inaugura un nuovo tratto dell'Ss96, poi sarà alla Direzione marittima

● **BARI.** "Tour de force" nella Puglia murgiana e Bari per il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli, per approfondire temi e questioni legate a treni, porti e strade: l'esponente del governo gialloverde oggi sarà fin dalle 10 impegnato in un fitto calendario di incontri.

Alle 10 farà un sopralluogo sul cantiere della Variante di Toritto sulla Strada Statale 96, dopo sarà presente all'apertura del tratto di strada al km 108, dove troverà anche il prefetto di Bari, Marilisa Magno, e Massimo Simonini, ad dell'Anas. In quel contesto ci saranno anche gli interventi del sindaco della Città metropolitana e dell'Anci, Antonio Decaro e di un assessore regionale.

L'agenda prevede prima delle 13 la visita alla Direzione Marittima di Bari, con il Contrammiraglio Giuseppe Meli, direttore marittimo della Puglia e della Basilicata jonica: qui farà il punto sulle principali opere avviate



dall'Ansa in Puglia con lo stesso ad Simonini e l'ingegner Castiglioni, coordinatore territoriale Area adriatica. Dalle strade ai treni: Toninelli riceverà dall'ingegner Pagone, direttore Infrastrutture Rfi, un report sulle infrastrutture ferroviarie in implementazione o manutenzione nel territorio.

La giornata proseguirà dopo pranzo con una riunione

sulle tematiche portuali nella sede del Provveditorato alle opere pubbliche di Bari alla quale prenderanno parte il contrammiraglio Meli, Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mare Adriatico, nonché Giuseppe D'Addato, provveditore Interregionale per Campania, Molise, Puglia e Basilicata.

Alle 15,30 spazio al M5S, in

viste delle prossime sfide amministrative ed europee: Toninelli avrà di fronte i parlamentari e consiglieri regionali pentastellati, segnale di una ricerca di maggiore coordinamento tra eletti grillini, al fine di comunicare al meglio le realizzazioni ottenute grazie alle politiche del governo nazionale. Il penultimo appuntamento è nella stazione. Bari Scalo, con i

NEI 600 SPORTELLI CGIL, CISL E UIL NETTA PREVALENZA DELLA PROVINCIA DI BARI

Reddito di cittadinanza, nei Caf le domande di 20mila pugliesi

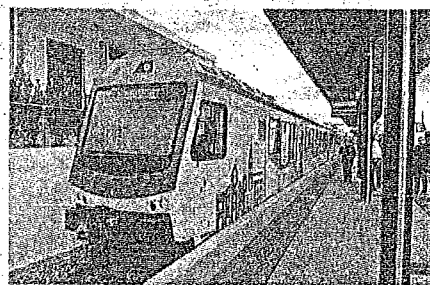
● **BARI.** Sono quasi 20 mila i pugliesi che fino a ieri, prima scadenza utile per ottenere il reddito di cittadinanza a partire da maggio, hanno presentato richiesta nei circa 600 Caf di Cgil, Cisl e Uil di tutta la regione. In particolare, delle 19.610 pratiche registrate e inviate all'INPS per l'erogazione, nei Caf Cgil ne sono state verificate 7.089 e altre 300 circa sono state presentate ma non ancora registrate, in quelli Cisl 5.890 e nelle sedi Uil 6.631, con netta prevalenza nella provincia di Bari, circa un

terzo del totale.

La Cgil informa, inoltre, che del totale delle domande presentate nei loro Caf, 3.495 sono uomini e 3.906 donne, 6.986, 80 europee e 147 extra Ue, 1.140 hanno una età fino ai 35 anni, 1.535 tra 36 e 45 anni, 3.680 tra 46 e 66 anni e 996 oltre i 67 (si tratta, quindi, in questi casi di pensione di cittadinanza). A questo circa 20 mila richieste di reddito, si aggiungono quelle presentate dai cittadini agli sportelli degli uffici postali, negli altri Caf e on line.

IN PUGLIA
Il ministro
Danilo
Toninelli e un
treno delle
Fal

vertici delle Ferrovie Appulo Lucane, ovvero con il presciente Rosario Almiesto e Matteo Colamussi, dg: qui visiterà la sala operativa della stazione e le nuove of-



ficine, nonché si soffermerà con i dipendenti delle ferrovie.

L'ultimo incontro, infine, sarà a Monopoli nella sede della Mermec group, azienda leader globale nella realizzazione di treni di misura e software di gestione per le industrie ferroviarie e per le metropolitane di tutto il mondo.

[red.reg]

IL PAESE GIALLOVERDE

IL RAPPORTO

I NODI DELL'ECONOMIA

Si prevede per quest'anno un Pil in calo dello 0,2% e ad appena +0,5% il prossimo. Deficit e debito destinati a salire

Ocse vede l'Italia in stallo

«Cancellate quota 100»

Conte: manovra sottostimata. L'ira dei vicepremier: no intromissioni

● **ROMA.** Cancellate «Quota 100», un fardello su crescita e occupazione. O almeno, assicuratevi che non sia il classico provvedimento che da temporaneo diventa definitivo. L'Ocse boccia senza appello una delle misurazioni simbolo della legislatura, critica una parte del reddito di cittadinanza (rischia di favorire il «nero»), e vede un'economia italiana «ufficialmente in stallo».

Parole, quelle del segretario generale dell'organizzazione parigina Angel Gurría - che ha presentato il suo Rapporto economico sull'Italia e che ha un consolidato rapporto di collaborazione-consulenza coi governi italiani - che irritano il governo. Il premier Giuseppe Conte, che oggi incontrerà il segretario Ocse a Palazzo Chigi parla di «forte dissenso». «Le previsioni - aggiunge - sono tra le più pessimiste: sottostimano la manovra». Ma tuonano anche i due vicepremier. «No intromissioni, grazie - dice Luigi Di Maio - Sappiamo quello che stiamo facendo». Mentre Matteo Salvini difende a spada tratta il provvedimento sul quale piovono le critiche prima del Fmi, ora dell'Ocse: «darà un lavoro sicuro a più di 100.000 giovani italiani e ne sono orgoglioso».

Parte da un quadro economico che concede pochi margini l'analisi dell'Ocse, 155 pagine dove si prevede per quest'anno un Pil in calo dello 0,2% e ad appena +0,5% il prossimo. Un documento simile al Country Report che la Commissione Ue sta preparando, con in una serie di incontri proprio in questi giorni a Roma guidati dal direttore generale della Dg Ecfm Marco Buti. Inevitabile - con un

2019 in decrescita - che deficit e debito siano destinati a salire, il primo dal 2,5% al 3% del 2020, il secondo al 134 e poi 135%. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria, padrone di casa alla presentazione di Gurría al Tesoro, anticipa misure «per contenere questo rallentamento e mantenerci in un'area di crescita positiva anche per il 2019». E promette: il deficit sarà «migliore» delle stime Ocse, ed entro l'anno «pensiamo di avvicinarci all'obiettivo» di dismissioni per ridurre il debito. Il fabbisogno, a marzo, è sceso di 900 milioni, ma in tre mesi sale a 28,569 miliardi, 1,6 in più rispetto a un anno prima.



OCSE Angel Gurría

del codice degli appalti. Ridurre il debito «è una priorità» e la politica di bilancio dev'essere «prudente», visto l'impatto anche sul settore bancario ormai iper-sensibile allo spread. Ma il messicano che guida l'Ocse ormai da quasi 13 anni, a un'Italia dove il reddito procapite è «fermo al livello del 2000», suggerisce di ridurre il debito/Pil rilanciando la crescita piuttosto che fare tagli, quasi vent'anni fa. E rendere più efficiente la spesa.

Ma è proprio su come rilanciare la crescita che la «ricetta» dell'Ocse entra in rotta di collisione con alcune delle politiche dell'esecutivo. Fare marcia indietro, cancellando il regime di pensionamento anticipato introdotto con «Quota 100», «consentirebbe di liberare risorse per 40 miliardi» da qui al 2025, spiega Gurría. Una cifra monstre che l'Ocse vorrebbe

fosse destinata ai giovani, per scuola, università, lavoro. E a Parigi sospettano che al momento di dire stop a «Quota 100», nel 2021, la politica non resisterà alla tentazione di prolungare il provvedimento. Si creerà un nuovo «scalone» fra chi è fuori e chi è dentro. Ecco perché «occorre assicurarsi che Quota 100 sia davvero una misura temporanea», auspica il numero uno dell'Ocse.

Ce ne è anche per il reddito di cittadinanza. Un provvedimento che Gurría non boccia «tout court». Al contrario: il capo eco-

nomista dell'Italia, Mauro Pisu, «dà il benvenuto alle risorse che il governo sta stanziando per la lotta alla povertà». Ma con alcuni caveat: deve scoraggiare, e non incoraggiare come rischia di fare, il lavoro nero. Con trasferimenti più bassi dei 780 euro massimi previsti, sarebbe possibile riequilibrarlo includendo un'integrazione al lavoro a basso reddito. Un reddito minimo garantito, sul modello europeo, che assieme a un reddito di cittadinanza «corretto» «stimolerebbe l'occupazione e ridurrebbe la povertà».

IL VERTICE RIMANDATO A OGGI L'INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E IL PREMIER CONTE

Salvini si scaglia contro Juncker

«Non prendiamo lezioni da lui»

● ROMA. Gli italiani non prendono lezioni da Juncker. Il vice premier Matteo Salvini torna ad attaccare uno dei suoi bersagli preferiti: il presidente della Commissione europea, rappresentante di un'Europa che i sovranisti intendono spazzare via con le elezioni di maggio. A Salvini non sono andate giù le parole di Juncker, affidate ad un'intervista a Fabio Fazio, sul fatto che non sia vero che l'Europa non ha aiutato l'Italia. E la sua risposta è arrivata proprio nel giorno in cui il capo dell'esecutivo comunitario avrebbe dovuto incontrare il premier Giuseppe Conte a Palazzo Chigi. Incontro poi slittato a oggi, quando vedrà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per un guasto tecnico sul suo aereo.

«L'Europa di sicuro in questi anni non ha aiutato l'Italia, anzi ha danneggiato l'Italia», ha tagliato corto Salvini, aggiungendo che «fortunatamente il 26 maggio gli italiani potranno dare una bella ventata di nuovo anche a Bruxelles e a Strasburgo,

perché chi parla a nome dell'Europa ha danneggiato l'Italia, gli italiani, le banche, il sistema produttivo». Quindi, ha concluso, «lezioni da chi ci ha portato non solo come Italia, ma come continente europeo, a essere fermi, gli italiani non ne prendono».

Niente lezioni dunque ma, è indubbio che la preoccupazione a Bruxelles è alta e di certo uno scambio sulla situazione economica italiana è sul tavolo dell'incontro con il premier. A lanciare l'allarme per la verità non è stato Juncker ma il ministro delle Finanze Tria che ha segnalato il rischio di crescita zero per l'Italia. «Crediamo - ha confermato il presidente della Commissione europea - che la crescita dell'Italia arriverà solo allo 0,2 per cento, cioè zero. Il che vuol dire che i problemi dell'Italia continueranno a crescere». E ha mostrato un certo scetticismo sugli interventi dell'esecutivo: «Il governo italiano - ha detto - cerca di prendere provvedimenti che permettano, crede il governo, all'Italia di riprendere a crescere. Voglio crederci, ma non ne sono

certo». Parole che hanno preceduto l'allarme dell'Ocse, secondo il quale «l'economia italiana è ufficialmente in stallo» e i dati Eurostat, che fotografano l'Italia come terza in Europa per la disoccupazione e seconda per quella giovanile.

A Conte, ancora una volta così come è accaduto quando l'Italia rischiava la procedura di infrazione, il compito di assicurare Bruxelles sui conti durante l'incontro con Juncker, ma anche durante quello con il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría. Al quale il premier ha già risposto in modo netto: «Le previsioni dell'Ocse sulla crescita - ha detto - sono tra le più pessimiste: sottostimano completamente l'effetto positivo sul Pil delle misure espansive che abbiamo introdotto con la legge di bilancio». Tra i temi sul tavolo dell'incontro con Juncker, oltre alla situazione economica, con le misure che l'Italia intende mettere in campo per dare ossigeno alla ripresa, come lo sblocca-cantieri e il decreto crescita, anche lo stallo Brexit e l'immigrazione.

IL COSTO COMPLESSIVO È DI 168,5 MILIONI DI EURO

Arrivano 8mila nuove auto blu

I dem ai grillini: stanchi dei bus?

● ROMA. Imbarazzano M5s i due bandi lanciati dal governo per l'acquisto di 8.250 auto blu. Alla fine il vicepremier Luigi Di Maio annuncia una indagine nei dicasteri. I due bandi di Consip prevedono l'uno la fornitura di 7.900 auto con una cilindrata sotto i 1.600 cc, e il secondo di 380 vetture oltre questa cilindrata. Lo shopping inciderà per 168,5 milioni sulle casse dello Stato.

Immedie le reazioni tra l'indignato e l'irridente sia del Pd che di Fi. Sono soprattutto i deputati Dem vicini all'ex premier Matteo Renzi a ironizzare, dato che tra il 2014 e il 2018, con i governi Pd, le auto blu erano scese da 66 mila a 29 mila. Ed ecco le critiche di Simona Malpezzi, Ernesto Magorno, Luciano Nobili: «Che fanno i nemici della casta Di Maio e Salvini al governo?

Mentre l'Italia va in recessione, loro sfrecciano in auto blu». «Quelli di M5s si sono stancati di andare in autobus?» ha detto Serse Soverini, che fu collaboratore di Romano Prodi. Ettore Rosato sottolinea poi che solo 1500 delle auto ordinate andrà alle Forze dell'Ordine. Lo stesso calcolo che fanno Francesco Giro, di Fi e la capogruppo «azzurra» in Senato Anna Maria Bernini: «Se il pil non cresce, aumentano almeno le auto blu». Il Codacons, poi, ha presentato un esposto alla Corte dei Conti.

Di Maio ha dichiarato di non saper nulla e nella sua qualità di vicepremier promuoverà «subito un'indagine interna». Il vicepremier sta al Governo a sua insaputa», ha ironizzato Antonio Martino di Fi.

IL FACCIA A FACCIA CON CONTE

Sul tavolo gli ultimi dettagli del decreto crescita e dello sblocca-cantieri, atteso da un probabile passaggio in Cdm

LA POSIZIONE DEL CARROCCIO

Se il Movimento accarezza l'idea di un passo indietro del ministro, dalla Lega non trapela alcuna irritazione per il suo operato

Banche e sospetti, Tria sotto il fuoco grillino

I 5S in pressing sul Mise per gli indennizzi ai risparmiatori truffati

● **ROMA.** Un nuovo accerchiamento. Dopo le tensioni durante il varo della manovra è ripartito l'assedio del Movimento 5 Stelle al ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Non solo perché fermi al più presto il decreto per far partire gli indennizzi ai risparmiatori coinvolti nelle crisi delle banche, ma anche per il «caso Bugno». Proprio sulla consigliera di via XX Settembre, il Movimento ha pronta una interrogazione parlamentare per ottenere un «chiarimento» su eventuali «trattamenti di favore» che, per il M5S, avrebbe ricevuto il figliastro del ministro.

Chiudere la partita sui risparmiatori, per i quali con la manovra è stato stanziato 1 miliardo e mezzo in tre anni, potrebbe contribuire a smorzare le polemiche attorno al ruolo e all'attività del ministro, al momento nel mirino del solo M5S. Dal partito di Di Maio trapela una «irritazione» che si legge anche nelle parole del sottosegretario Stefano Buffagni (che lo invita a non ascoltare sulle banche la sua «consigliera munita», riferendosi a una multa per Banca Etruria quando Bugno era componente del Cda). Mentre in casa Lega non ci sarebbe né irritazione né imbarazzi nei confronti del ministro. E nemmeno l'idea di chiedergli un passo indietro, che accarezza invece il Movimento. Ma al momento l'idea non sembra sfiorare il ministro.

Tria per ora tace. Sceglie di non rispondere alle stilette che si stanno intensificando negli ultimi giorni, anche se irritato da attacchi «persónali» che, avrebbe confidato a chi lo ha sentito, sembrano solamente «strumentali». E resta concentrato sulle misure per la crescita che arriveranno sul tavolo del Consiglio dei ministri probabilmente giovedì prossimo e che avranno il compito di tenere il Pil in area positiva an-



MINISTRO DELL'ECONOMIA Giovanni Tria

che nel 2019».

Proprio a mettere a punto gli ultimi dettagli del decreto crescita e di quello per sbloccare i cantieri (che a sua volta potrebbe avere bisogno di un ulteriore passaggio in Cdm), sarebbe servito il faccia a faccia con il presidente del Consiglio. Tria resta più di un'ora nello studio di Giuseppe Conte a Palazzo Chi-

vitando Tria a dare «velocemente una risposta ai truffati». E in questo caso la voce del leader della Lega si fa sentire all'unisono con quella dell'altro vicepremier, Luigi Di Maio: «Per noi è fondamentale», insiste il leader M5S, e il decreto «va firmato il prima possibile».

Al Tesoro continuano a ripetere che il testo è pronto e in rampa di lancio. Ma, per evitare di incorrere in altre discussioni con Bruxelles, si starebbe valutando l'ipotesi di non fare partire gli indennizzi con un provvedimento ministeriale a parte, inserendo invece le norme per creare la commissione e fare erogare i rimborsi da Consap direttamente nel decreto crescita.

Il provvedimento non sarebbe ancora chiuso, tanto che non è ancora possibile, come ha confermato Tria, «pesare» l'impatto delle nuove misure sul Pil. Ma sicuramente saranno sfruttate per rivedere nel Def di aprile le stime di crescita e spostare il dato tendenziale, che si avvicina pericolosamente allo zero, un po' più su, almeno di uno 0,1-0,2%.

LA STRATEGIA

Per evitare l'ira dell'Ue i rimborsi potrebbero essere inseriti nel dl crescita

gi, e non è escluso che anche la vicenda della sua consigliera sia oggetto di confronto con il premier.

Di sicuro si sono valutate le cose da fare al più presto: primo punto, chiudere sui risparmiatori, anche per placare il pressing che in questo caso arriva sia dal Movimento sia dalla Lega. «Mi sembra che sia passato il tempo sufficiente» ha detto chiaramente Matteo Salvini in-

IL PROGETTO NEL PROSSIMO DEF SCONTI SU ASILI E PANNOLINI. RISPUNTA IL «COEFFICIENTE»

M5S rilancia sulla famiglia e «guarda» al modello Francia

● **ROMA.** Luigi Di Maio ruba la palla a Matteo Salvini sul tema della famiglia e rilancia parte del programma per le politiche di un anno fa, parlando di «provvedimenti nel prossimo Def per aiuti alle famiglie sul modello francese: 50% di sconto sui pannolini, 50% sulle spese per la baby sitter e coefficiente familiare che si abbatte a seconda di quanti figli hai».

La meta, secondo il vicepremier, sarebbe a portata di mano nel Def da promulgare entro il 10 aprile ma, considerando che il documento di economia e finanza è un testo di programmazione economica e non una legge, l'obiettivo del ministro sembra più che altro politico e spostato di qualche settimana in avanti, verso le europee di maggio, se non addirittura all'autunno, quando dovrà essere messa a punto la prossima legge di bilancio. Nel Def potrebbero apparire solo delle prime indicazioni di base, che andrebbero concretizzate però successivamente.

Il quoziente familiare, rilanciato in vista delle elezioni dello scorso anno anche da Salvini e dalla coalizione di centrodestra, non si è mai trasformato in realtà per il suo peso finanziario ma anche per la rivoluzione fiscale che porterebbe con un costo superiore ai 3 miliardi, facilmente espandibili fino a 9 volendo salvaguardare, nel passaggio, i contribuenti che nel

sistema attuale pagano meno tasse. La differenza sta nel concetto di reddito: in Italia l'Irpef è determinato in base al reddito personale, mentre in Francia il reddito utile ai fini fiscali è sin dagli anni '50 quello familiare, a cui viene riservato un trattamento unico, tenendo conto del numero dei componenti, attribuendo ad ognuno di essi un peso specifico. Le detrazioni fiscali, che in Italia permettono di «scaricare» il peso dei figli, sono sostituite da una deduzione forfettaria del 10%.

Un sistema ricalcato nella definizione di Di Maio: «oggi ogni cittadino che prende uno stipendio ha delle detrazioni in base al nucleo familiare. Noi vogliamo fare un passo avanti, ovvero inserire un coefficiente da calibrare sull'Irpef di ogni famiglia. Hai 2, 3 o 4 figli a carico? Il coefficiente varia e si riduce proporzionalmente l'Irpef da pagare per i genitori», ha spiegato andando però anche oltre:

In un Paese come l'Italia dove il tasso di natalità è di appena 1,3 figli per donna, contro i 2 della Francia il vicepremier ha annunciato «un impegno verso maggiori incentivi per chi ha necessità di una baby sitter e per l'acquisto di pannolini, con sconti del 50%, agevolazioni sulle rette degli asili nido, fino ad arrivare a un dimezzamento in quelle Regioni dove il costo è più alto».

Via della Seta, l'allarme degli Usa

L'ambasciatore Eisenberg torna sul nodo sicurezza informatica. Il Viminale: nessun rischio

● **ROMA.** «Gli Stati Uniti non possono condividere informazioni con paesi che adottano tecnologie cinesi»: l'ambasciatore americano a Roma Lewis M. Eisenberg evoca lo spettro dello spionaggio per criticare l'adesione dell'Italia alla «Nuova Via della Seta». E ancora una volta ci pensa Matteo Salvini a tranquillizzare l'alleato: «La sicurezza dei nostri dati non è a rischio». Per Silvio Berlusconi, invece, gli americani hanno ragione ad essere preoccupati.

La diffusione in Europa del 5G cinese agita più di ogni altra cosa il sonno dell'amministrazione Trump, che teme per la protezione di un'infrastruttura strategica come le telecomunicazioni. Così, se «è un bene che il 5G sia stato rimosso dal memorandum Italia-Cina», allo stesso tempo «c'è rammarico perché l'Italia è il primo Paese G7 a firmare l'accordo sulla Via della Seta», ha affermato l'ambasciatore Eisenberg, avvertendo che le «minacce informatiche» della Cina sono

reali, anche a livello della Nato. Quindi, gli Usa sono pronti a muoversi di conseguenza e «ci saranno implicazioni a lungo termine». Come il possibile stop alla condivisione di informazioni con i partner che utilizzano tecnologia cinese.

Sullo sfondo, aveva già detto Eisenberg in un intervento al Corriere della Sera, c'è il disegno di Pechino di «ampliare in modo aggressivo la sua influenza economica e politica in Europa per sovvertire l'unità europea e transatlantica e riscrivere le regole e gli standard internazionali». In quest'ottica il segretario di Stato Mike Pompeo non ha nascosto la propria «delusione» per l'avvicinamento di Roma a Pechino, sostenendo che non farà l'interesse dell'Italia nel lungo termine.

Per Salvini i timori americani sono ingiustificati. «Quelli della Via della Seta «sono accordi commerciali che non mettono a rischio la sicurezza dei dati, di quello mi occupo io», ha chiarito il ministro dell'Interno, ribadendo un concetto

espresso come un mantra in queste settimane, quasi a bilanciare l'entusiasmo dei partner 5s per l'intesa con Pechino, nella delicata partita per non intaccare l'amicizia con gli Stati Uniti: il leader leghista, come titolare del Viminale, vigilerà che la sicurezza nazionale abbia sempre la priorità su ogni iniziativa commerciale, soprattutto per il controllo sugli asset chiave come le telecomunicazioni, l'energia e i dati sensibili. A Roma il monito di Washington ha trovato una sponda in Silvio Berlusconi, alleato di Salvini a livello regionale ma suo avversario in parlamento. «L'ambasciatore Eisenberg conferma quanto denunciavo da tempo», ossia che l'intesa con Pechino «rappresenta non soltanto un errore strategico che va ad incrinare le relazioni euro-atlantiche, ma anche un pericolo per la sicurezza nazionale», ha affermato il leader di Forza Italia, criticando il governo per non aver sottoposto la firma della «Nuova Via della Seta» al voto in Aula.

IL PAESE GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

OBIETTIVO EUROPEE

Tutto dipenderà dal risultato delle elezioni. I conti veri, dal rimpasto fino a possibili ribaltoni, si faranno dal 27 maggio

Lega e M5S separati in casa
già tre ipotesi per la crisi

Lite su castrazione chimica e decreto Pillon. Ok al revenge porn

● ROMA. Castrazione chimica: la Lega vota sì, il M5s no. La spaccatura della maggioranza sul tema dei diritti, che ha tenuto banco nel weekend del congresso della famiglia, si prepara ad emergere plasticamente in Aula alla Camera. I partiti di maggioranza e di opposizione voteranno insieme le nuove norme sul revenge porn, al centro di uno scontro la scorsa settimana. Ma il vero nodo emergerà quando si arriverà all'emendamento leghista al «codice rosso» sulla violenza sulle donne, sostenuto anche dal ministro Giulia Bongiorno, per introdurre nel nostro ordinamento la castrazione farmacologica, sia pure facoltativa e temporanea, per gli stupratori. Questa volta non sembra esserci mediazione possibile. E si annuncia la prima plateale spaccatura gialloverde, nell'ambito di una «convivenza» al governo che si fa sempre più difficile: sulla tenuta dopo le europee nessuno più scommette.

La Lega prova a spegnere le polemiche del congresso di Verona sulla famiglia e da via Bellerio si invita parlamentari e ministri a non replicare agli attacchi del M5s. Il fuoco di fila pentastellato è, sostengono dalle fila parlamentari, una linea di comunicazione che prova a dar fiato al Movimento in vista delle europee. Ma che la Lega andrà avanti, lo chiarisce Matteo Salvini. Avanti con la proposta di legge per una commissione d'inchiesta sulle adozioni ma anche con il disegno di legge Pillon sull'affido familiare. Il sottosegretario Vincenzo Spadafora, dalle fila del M5s, torna a incalzare gli alleati: «Il ddl Pillon è chiuso. Quel testo non arriverà mai in aula, è archiviato. Adesso bisogna scrivere un nuovo testo», dichiara. Ma il capogruppo leghista al Senato Massimiliano Romeo sottolinea che quel testo «non si può archiviare» perché è parte del «contratto di governo: lo rispecchia ed è stato firmato anche dal M5s». «È un buon punto di partenza», perché «forse Spadafora non lo sa però è pieno di bambini che vengono usati dagli adulti per i propri litigi».

Il rapporto dell'Osservatorio Eurispes
Il leader leghista «re» dei Tg. Il Pd risale dopo le primarie

■ Matteo Salvini si conferma il protagonista quasi assoluto della comunicazione nelle edizioni di prime time dei Tg delle sette reti generaliste tra ottobre 2018 e marzo 2019. E quanto emerge dai dati del Rapporto semestrale dell'Osservatorio Tg dell'Eurispes, basato sull'elaborazione dei dati Agcom. Il leader della Lega ha raccolto 871 presenze nei titoli dei telegiornali, con un tempo di parola medio nei Tg pari al 10,02% del totale (la percentuale è più alta sui telegiornali Rai, soprattutto sul Tg2). Lo seguono Luigi Di Maio con 656 presenze (9% come tempo di parola), Giuseppe Conte, con 682 presenze, ma un minore tempo di parola, rispetto a Salvini e al leader del M5s, 6,78% e Sergio Mattarella con 174 presenze e 4,79% di tempo di parola. Si registra la quasi totale assenza delle opposizioni nel primetime dell'informazione. Per Berlusconi si segnala una risalita in occasione delle elezioni regionali, grazie all'apporto delle testate Mediaset (36 presenze nei titoli delle tre testate a febbraio). Per il Pd, si evidenzia «come la sua esistenza in vita venga certificata dai Tg solo a marzo, grazie alla campagna delle Primarie che hanno incoronato Zingaretti» si scrive nella sintesi del rapporto. Il nuovo leader del Partito Democratico registra nel periodo un totale di 62 presenze nei titoli, passando, dalle otto di ottobre alle 37 di marzo.

Sul revenge porn, dopo lo scontro della scorsa settimana, si annuncia il via libera all'emendamento di Forza Italia per introdurre il reato. C'è infatti non solo il via libera del M5s ma anche quello della Lega, che con il ministro Bongiorno ricorda di essere stata sempre favorevole all'introduzione del reato. Ma il voto sulla castrazione chimica si annuncia assai tormentato per la maggioranza. È solo l'iceberg, osservano dal M5s, di uno scontro costante sui diversi dossier che causa campagna elettorale - si trascinerà fino al 24 maggio. In casa pentastellata viene notata e subito stigmatizzata l'intenzione attribuita a Salvini di «comandare» nel governo: «Chiarisca», intima Luigi Di Maio. Di rimando, i leghisti notano un gioco di sponda «evidente da mesi, ancor prima della vicenda Tav, tra Conte e il M5s: il premier nega - raccontano - ma è chiara la sua appartenenza al Movimento».

Salvini torna a smentire tentazioni di rotture. Ma ormai nel governo si elencano tre scenari possibili se dopo le europee crollerà tutto. Tre scenari compatibili con la volontà del presidente Mattarella di mettere al sicuro i conti pubblici. Il primo potrebbe essere un governo del presidente che si incarichi di fare la manovra, per votare nella primavera del 2020. Il secondo è il tentativo di Salvini, «difficile - osservano fonti parlamentari della maggioranza - ma non impossibile», di fare subito un governo di centrodestra con Fi e Fdi e i parlamentari che ci stanno. Il terzo, al momento considerato più improbabile, è lo scioglimento immediato delle Camere e il ritorno al voto. Certo, tutto dipenderà dal risultato delle europee. Perciò sia dal M5s che dalla Lega si invita alla cautela con i sondaggi: i conti veri, da ipotesi di rimpasto fino a possibili ribaltoni, si faranno dal 27 maggio.

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

WELFARE FINORA 750MILA RICHIESTE, ORA L'AGGIORNAMENTO CON LE MODIFICHE MINISTERIALI

Novità sul «reddito»

Stop domande fino al 5 aprile, arrivano i nuovi moduli

● **ROMA.** Stop alla presentazione delle domande per il reddito di cittadinanza fino al 5 aprile in attesa della messa a punto dei nuovi moduli di richiesta che tengano conto delle modifiche apportate al decreto in sede di conversione in legge: il ministero del Lavoro sul sito ha avvertito che in attesa dell'aggiornamento

dei moduli (modifiche ci sono per le famiglie con disabili e per gli extracomunitari ma anche sulle finte separazioni) è temporaneamente sospesa la possibilità di presentare domande online ma sono bloccati anche gli altri canali (Poste e Caf). Le domande si potranno presentare di nuovo dal 6 aprile fino al 30 per la quota di maggio (la finestra per ottenere il beneficio ad aprile si è chiusa il 31

marzo). Anche nei prossimi mesi le domande saranno sospese dal primo al cinque del mese.

Intanto l'Ocse ha bocciato la misura simbolo del governo gialloverde sottolineando che l'alto livello del reddito (può arrivare fino a 780 euro per un single che vive in affitto e non ha altri redditi) «rischia di incoraggiare l'occupazione informale e di creare trappole della povertà». In pratica si rende conveniente il lavoro nero invece di fare politiche che incentivino l'occupazione regolare come la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori a basso reddito e la partecipazione del secondo coniuge alla vita attiva attraverso la diminuzione dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.

Le critiche arrivano alla fine del primo mese di avvio ed è già possibile un mini-bilancio. Alla fine della scorsa settimana erano state presentate circa 750.000 domande (500.000 attraverso i Caf e 253.000 online e alle Poste) mentre altre 100.000 persone hanno preso appuntamento presso i Centri di assistenza fiscale ma non sono ancora riusciti a mettere a punto la domanda. Una parte consistente delle domande sarà probabilmente respinta (per il Reddito di

inclusione si è trattato della metà delle richieste) anche se è possibile che sia accettata una percentuale superiore a quella dei Rei dato che ci sono significative misure sanzionatorie per i cosiddetti furbetti che potrebbero di-

sincentivare a monte la richiesta. Il paletto che dovrebbe essere più difficile da superare dovrebbe essere quello del reddito familiare che potrebbe portare al rigetto di molte domande o all'assegnazione di un importo più basso di quello atteso.

Mentre a fine aprile potrebbero arrivare i primi pagamenti (dal 15 sono attese le prime risposte dall'Inps e pochi giorni dopo i primi inviti delle Poste ai beneficiari per ritirare la card) sembra in alto mare la fase due, ovvero quella dell'inserimento al lavoro delle persone in difficoltà. In questa settimana dovrebbe es-

sere fissato un incontro tra l'Anpal e le Regioni sulla questione navigator ma la gestione delle 3.000 persone che dovrebbero coadiuvare i centri per l'impiego nell'assistenza ai beneficiari del reddito appare sempre di più un tema che riguarderà le singole province. Il bando per questi contratti deve ancora essere messo a punto ma è probabile che i candidati dovranno dare un'indicazione sulla provincia nella quale vorrebbero lavorare e che le graduatorie si facciano a livello provinciale o regionale.

I DATI ISTAT L'INDICE SALE AL 10,7%, I SENZA LAVORO AUMENTATI A FEBBRAIO DI 34 MILA UNITÀ

Sale la disoccupazione
Giovani, è sempre peggio

● **ROMA.** Sale la disoccupazione, che torna al 10,7%, e riprende a calare il numero di quanti dichiarano di avere un lavoro: -14 mila nel totale ma -33 mila se si guarda ai posti «fissi». Questo il bollettino dell'Istat sul mese di febbraio. Un mese che concluda la «crisi» degli under50, o meglio dei trentenni e quarantenni.

In questa classe d'età centrale, che tra l'altro rappresenta lo zoccolo duro del sistema produttivo di un Paese, si contano sempre meno lavoratori. E, mette in chiaro lo stesso Istituto di statistica, non è solo una questione demografica. Per i giovanissimi, sotto i 25 anni, le cifre si muovono poco, il tasso di disoccupazione è al 32,8%, ma nel confronto con il resto d'Europa risulta che a fare peggio dell'Italia è rimasta solo la Grecia. Il Governo però invita alla cautela, spiegando che le novità introdotte hanno bisogno di entrare a regime. «Non sono preoccupato», dice infatti Matteo Salvini.

Nel complesso la schiera dei senza lavoro è cresciuta a febbraio di 34 mila unità. La distanza con i livelli pre-crisi è ancora notevole, stiamo poco oltre metà strada rispetto ai minimi. Resta anche il divario con l'eurozona, dove a febbraio il tasso di disoccupazione si ferma al 7,8%.

La disoccupazione aumenta perché scende il numero di quanti un impiego lo avevano. E stavolta le perdite si concentrano tra i dipendenti, calano anche quelli a termine (-11 mila), mentre gli autonomi, spesso protagonisti di forti discese, segnano un deciso rialzo (+30 mila). Su base annua comunque prevalgono i segni più su quasi tutti i fronti, in primis per il numero di chi è assunto con un contratto a termine che, nonostante il ribasso di febbraio, si mantiene sopra i 3 milioni.

L'Istat parla di movimenti ancora altalenanti e «contenuti» sia in un verso che nell'altro, considerando i tempi ancora non maturi per fare un bilancio del decreto Dignità e per capire come le

dinamiche del reddito di cittadinanza potranno influenzare il mercato del lavoro.

Appare invece sempre più chiara la difficoltà dei 35-49enni. In un solo mese sono scesi di 74 mila unità, che diventano 216 mila su base annua. C'è sicuramente un effetto babyboomer: un segmento di popolazione che sta uscendo dalla classe d'età centrale per avvicinarsi a quella più prossima alla pensione. Ma anche al netto degli effetti demografici è evidente come la classe intermedia, in termini anagrafici, sia andata peggio delle altre nell'ultimo anno: per tutte si nota un incremento nell'occupazione tranne che per i 35-49enni.

Se i più grandi sono costretti a permanere sul lavoro a causa delle riforme previdenziali e i più giovani possono beneficiare di qualche incentivo, i trentenni e i quarantenni restano a secco. Sempre l'Istat calcola che l'Italia abbia perso nell'ultimo anno circa 400 mila lavoratori sotto i 50 anni. Un indice di invecchiamento della popolazione e di perdita di competitività.

Dati che allarmano i sindacati: «cresce solo l'occupazione di bassa qualità», denuncia la Cgil, che rivendica l'apertura di «un tavolo» che affronti le problematiche legate agli ammortizzatori sociali. Appelli e preoccupazioni condivisi dalla Cisl: «I provvedimenti chiave del Governo sul lavoro, decreto dignità, quota 100 e reddito di cittadinanza, non aggrediscono in alcun modo la questione centrale, che è quella della mancata crescita economica». Considerazioni condivise dalla Uil, che giudica «insufficiente» l'impegno del Governo per dare una soluzione alla «questione giovanile». Anche le opposizioni insistono sul punto ma il vicepremier Matteo Salvini getta acqua sul fuoco, consigliando di aspettare «i prossimi mesi» per potere vedere gli effetti delle misure varate dall'esecutivo.

Marianna Bertì

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 4

“Quota di integrazione aziende ospedaliero-universitarie per i maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca - Modifiche alle leggi regionali 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004) e 4 agosto 2004, n. 14 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004)”.....25482

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 5

“Modifiche alla legge regionale 30 novembre 2000, n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale) e istituzione del Sistema informativo dell’edilizia sismica della Puglia, nonché modifiche alle leggi regionali 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale) e 17 dicembre 2018, n. 59 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14)”25483

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 6

“Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) – LEA socio-sanitari – Quote di compartecipazione”25488

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 7

“Disposizioni regionali per il turismo equestre e la valorizzazione delle attività con gli equidi”.....25491

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 8

“Abrogazione dell’articolo 9 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale)”.....25497

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 9

“Modifica alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 39 (Contributi per sostenere l’attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi)”.....25498

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 10

“Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 25 (Disposizioni di carattere tributario)”.....25499

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 11

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. 25503

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 12

“Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. 25504

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 13

“Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità – Primi provvedimenti” 25507

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 14

“Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza”. 25512

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2019, n. 15

“Modifica della legge regionale 29 giugno 2018, n. 28 (Norme in materia di prevenzione, contenimento ed indennizzo dei danni da fauna selvatica. Disposizioni in materia di smaltimento degli animali da allevamento oggetto di predazione e di tutela dell’incolumità pubblica)”. 25528

REGOLAMENTO REGIONALE 28 marzo 2019, n. 11

“L.R. 16 aprile 2015, n. 24 “Codice del commercio”, articolo 3, comma 1, lettera i): requisiti e procedure per l’installazione e l’esercizio degli impianti di distribuzione dei carburanti sulla rete stradale ordinaria, autostradale e raccordi autostradali.” 25530

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 347

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020”. – Recepimento..... 25096

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 348

Applicazione delle linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e sicurezza dei pazienti in terapia anticoagulante orale. Istituzione del Tavolo tecnico regionale “Rete Terapia anticoagulante” 25124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 349

Banca del Sangue Cordonale della Regione Puglia: disposizioni ulteriori su l'utilizzo di emocomponenti topici (GEL PIASTRINICO DA SANGUE CORDONALE / COLLIRIO). Modifica e integrazione della D.G.R. n. n. 328 del 13/03/2018. 25128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 350

Del. G.R. n. 1502 del 07.08.2018 e Del. G.R. n. 1838 del 16.10.2018 – A.D. n. 642 del 17.10.2018 di approvazione dell'Avviso pubblico per l'accesso all'Assegno di cura (2018) per persone in condizioni di gravissime non autosufficienze – Stanziamento maggiori risorse per l'Annualità 2018-19..... 25132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 351

DPCM del 12 dicembre 2018 di riparto del Fondo Non Autosufficienza 2018. Approvazione Programma Attuativo. 25136

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 354

Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione ARTI- Approvazione bilancio di previsione anno 2019 e Piano di attività. 25143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 355

DGR n.2112/2017 recante “DGR n. 1741/2016. DGR n. 984/2016. Linee di indirizzo per la razionalizzazione della spesa farmaceutica relativa a sostanze antidote e per la realizzazione di una rete regionale degli antidoti”. - Approvazione del nuovo modello organizzativo della Rete Regionale Antidoti. 25245

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 356

Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci biotecnologici ad alto costo a base di Rituximab e Trastuzumab. 25299

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 357

Presa d'atto del documento denominato "Criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni locali del 21.5.2018" ed approvazione disposizioni di competenza 25313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 358

Rettifica della DGR n. 1474 del 2.08.2018 avente ad oggetto "Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi" e modificazione del paragrafo 6.2, terzo capoverso, della DGR n. 195 del 31.01.2012 - così come successivamente modificata ed integrata, da ultimo, dalla DGR n. 795 del 23.04.2013 25330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 359

Adesione all'iniziativa europea "Digital Skills and Jobs Coalition" - Coalizione Europea Per Le Competenze Digitali e relativa "Carta Dei Membri" 25373

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 360

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Recepimento dell'Accordo per "Responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista" e disposizioni regionali per l'attuazione dei percorsi formativi. 25385

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 361

Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza del territorio del Comune di Lesina. Determinazioni. 25399

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 362

L.R. n. 13/2001 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali. Comune di Lizzano – Lavori di sostituzione dell'impalcato del ponte Ostone. 25403

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 363

Comune di Aradeo (LE). Variante al P.dif. per la ritipizzazione urbanistica aree proprietà Bruno (Fig. 7, p.lle 1735-1738-1741 e Fig. 9, p.lle 664), ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, in adempimento della sentenza TAR Lecce n. 555/2011. Richiedente: Luigi Michele Bruno D.C.C. n. 7 del 27.04.2017. Non approvazione e rinvio. 25405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 364

Verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata nella maglia C5.4 del P.P.A., ubicata a nord dell'abitato adiacente alla Via Europa Unita (già Via Bari ex S.S. 16) del Comune di Mola di Bari". Esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. 25413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 365

Dlgs152/2006 ssmmii Dlgs n104/2017 LR11/2001 ssmmii DGR n1302/2012 –Procedura di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nel Comune di Poggio Imperiale e relative opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate, costituito da n10 WTG per una potenza complessiva di 42MW – Prop.: Renvico Italy Srl Parere di competenza della Reg. Puglia. 25427

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 366

Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni “Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale” e “Attività economiche, commerciali e artigianali”, ai sensi dell’art. 24, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale. 25455

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2019, n. 368

Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Puglia, Fondazione Apulia Film Commission, Provincia di Lecce e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia per l’apertura di una Sede distaccata di Lecce della Scuola Nazionale di Cinema..... 25459